Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | **Roma — Venerdì 26 Giugno** | **Numero 150**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 220 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Guerra, per l'esercizio finanziario 1896-97.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
Numero	Denominazione	

TITOLO I.
Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	1,965,200 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	79,500 »
3.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	14,000 »
4.	Spese di stampa	15,500 »
5.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	47,000 »
6.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*

7. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione della guerra e loro famiglie	150,000 »
8. Spese casuali	92,000 »
	2,363,200 »

Spese per l'esercito.

9. Stati maggiori e ispettorati. . . .	4,035,100 »
10. Corpi di fanteria e distretti di reclutamento	54,471,800 »
11. Corpi di cavalleria	10,422,100 »
12. Armi e servizi di artiglieria e genio . .	21,570,000 »
13. Carabinieri reali	25,348,700 »
14. Corpo invalidi e veterani	210,300 »
15. Corpo e servizio sanitario	2,440,600 »
16. Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza o personali contabili pei servizi amministrativi	2,371,600 »
17. Scuole militari	2,736,600 »
18. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'orario (Spesa d'ordine)	700,000 »
19. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	749,200 »
20. Personale dell'istituto geografico militare .	331,500 »
21. Personale della giustizia militare . .	400,400 »
22. Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria, ad ufficiali in congedo chiamati sotto le armi per servizi isolati e indennità annua e di prima vestizione ad ufficiali in congedo (Spese fisse) . , ...	1,208,100 »
23. Indennità di viaggio e spese di trasporto .	3,926,000 »
24. Vestiario e corredo alle truppe. Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere	19,279,500 »
25. Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa . .	16,140,700 »
26. Foraggi ai cavalli dell'esercito . . .	18,065,700 »
27. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	3,439,900 »
28. Manutenzione dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli e premi di incoraggiamento per nuove invenzioni	85,000 »
29. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,096,200 »
30. Materiale e stabilimenti d'artiglieria . .	6,103,500 »
31. Materiale e lavori del genio militare. .	6,417,100 »
32. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	890,000 »
33. Spese per l'istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	200,500 »
34. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
35. Spese per l'ordine militare di Savoia o per altri ordini cavallereschi	103,000 »
36. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	112,000 »
37. Materiale sanitario	398,700 »
38. Premi periodici agli ufficiali e sotto ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry di cui fu autorizzata l'accettazione col R. decreto 27 ottobre 1883, n. 1690 (Spesa d'ordine)	1,260 »
39. Contributo dello Stato per le spese militari d'Africa.	51,500,000 »
39 *bis*. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882 n. 883) (Spesa obbligatoria). . .	600,000 »
	253,531,360 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

40. Assegni ad impiegati civili in soprannumero (Spese fisse)	125,000 »
41. Assegni ad impiegati civili in disponibilità (Spese fisse)	98,000 »
	223,000 »

Spese per l'esercito.

42. Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	200,000 »
43. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita) . .	*per memoria*
44. Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	*per memoria*
45. Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	*per memoria*
	200,000 »

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

46. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provvista e trasporti relativi (Spesa ripartita) . . .	*per memoria*
47. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	*per memoria*
48. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	1,500,000 »
49. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita) . . .	*per memoria*
50. Espropriazioni o lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze (Spesa ripartita)	*per memoria*
51. Fortificazioni di Roma e Capua (Spesa ripartita)	300,000 »
52. Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze, per traini d'assedio e relativo trasporto (Spesa ripartita)	*per memoria*
53. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	*per memoria*
54. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita).	*per memoria*
55. Spese per la costruzione di una caserma per la cavalleria in Firenze	*per memoria*
56. Liquidazione delle spese inerenti alle opere d'interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo . . .	*per memoria*
	1,800,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

57. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative.	6,328,282 76

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,363,200 »
Spese per l'esercito	258,561,360 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	260,924,560 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	223,000 »
Spese per l'esercito	200,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato . , ...	1,800,000 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	2,223,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	263,147,560 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	6,328,282 76

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	263,147,560 »
Categoria IV. — Partite di giro . . .	6,328,282 76
Totale generale . . .	269,475,842 76

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO

Il Numero 221 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario 1896-97.*

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero – Personale (Spese fisse) . .	722,000 »
2.	Ministero – Spese d'ufficio	65,000 »
3.	Comitato per i disegni delle navi – Ufficio di revisione (Spese fisse)	40,000 »
4.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	5,000 »
5.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	9,000 »
6.	Spese di stampa	70,000 »
7.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	30,000 »
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9.	Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina, e loro famiglie	55,000 »
10.	Spese casuali.	30,000 »
		1,026,000 »
	Spese per la marina mercantile	
11.	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,101,435 »
12.	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima . .	62,120 »
13.	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse). . , ...	16,000 »
14.	Spese varie della marina mercantile . .	87,308 »
15.	Sussidi ad istituti della marina mercantile.	218,572 »
16.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria). . . .	40,000 »
17.	Compensi di costruzione e premi di navigazione e di trasporto carbone ai piroscafi od ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1885 n. 3547, serie 3ª – Spese di visite e perizie per la esecuzione di detta legge (Spesa obbligatoria) . .	*per memoria*
		1,525,435 »
	Spese per la marina militare.	
18.	Navi in armamento, in riserva ed in disponibilità	5,040,000 »
19.	Stato maggiore generale della regia marina.	3,329,000 »
20.	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti)	1,161,000 »
21.	Corpo di commissariato militare marittimo.	904,800 »
22.	Corpo sanitario militare marittimo . .	661,060 »
23.	Corpo reale equipaggi – Competenze ordinarie	11,850,000 »
24.	Corpo reale equipaggi – Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (Spesa obbligatoria) .	689,800 »

25. Personale civile tecnico	1,214,435	»
26. Personale contabile, commessi, scrivani locali e guardiani di magazzino . . .	1,156,914	»
27. Carabinieri reali	269,000	»
28. Servizio semaforico - Personale, spese di ufficio e pigioni (Spese fisse) . . .	148,000	»
29. Servizio semaforico - Materiale . . .	185,000	»
30. Viveri a bordo ed e terra	6,825,000	»
31. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	193,033	»
32. Giornate di cura e materiali d'ospedale .	445,500	»
33. Distinzioni onorifiche	14,000	»
34. Carbon fossile od altri combustibili per la navigazione	3,000,000	»
35. Materiali di consumo per le regi navi .	1,746,000	»
36. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della regia marina . . .	147,600	»
37. Istituti di marina - Competenze al personale militare e spese diverse variabili . .	248,600	»
38. Istituti di marina - Stipendi ai professori borghesi	115,207	»
39. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine) . .	116,000	»
40. Servizio idrografico - Personale . . .	34,612	»
41. Servizio idrografico - Materiale . . .	280,000	»
42. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) .	30,000	»
43. Spese di trasferta del personale, missioni .	450,000	»
44. Spese per trasporti di materiali . .	125,000	»
45. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	6,760,000	»
46. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	5,427,600	»
47. Artiglieria ed armamenti - Materiale .	8,900,000	»
48. Artiglieria ed armamenti - Mano d'opera .	1,861,525	»
49. Conservazione e miglioramenti delle fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	1,800,000	»
50. Riproduzione del naviglio	22,000,000	»

1° Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Ammiraglio di Saint-Bon*, nel regio arsenale di Venezia.

2° Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe, *Emanuele Filiberto*, nel regio cantiere di Castellammare.

3° Costruzione della nave da battaglia di 5ª classe, *Puglia*, nel regio arsenale di Taranto.

4° Allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Carlo Alberto*, nel regio arsenale di Spezia.

5° Allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Vettor Pisani*, nel regio cantiere di Castellammare.

6° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Giuseppe Garibaldi*, nel cantiere della ditta Giovanni Ansaldo e C., a Sestri Ponente.

7° Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Varese*, nel cantiere Orlando, a Livorno.

8° Costruzione di una nave da battaglia di 3ª classe.

9° Costruzione di due navi da battaglia di 6ª classe.

10° Costruzione di navi caccia-torpediniere.

11° Costruzione di torpediniere di alto mare.

12° Costruzione di navi sussidiarie e di uso locale;

13° Costruzione di palischermi.

14° Costruzione di galleggianti di arsenale e per servizi generali.

50 *bis*. Spese per la campagna d'Africa . .	2,000,000	»
	89,131,689	»

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

51. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	25,000	»

Spese per la marina mercantile.

52. Costruzione di un edifizio sul molo nel porto di Napoli, per l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri (Legge 14 luglio 1880, n. 6280) .	50,000	»

Spese per la marina militare.

53. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 50 - Legge 30 giugno 1887, n 4646 (Spesa ripartita)	500,000	»
54. Difesa delle coste (Spesa ripartita) . .	100,000	»
55. Fortificazioni della Maddalena e loro armamento (Spesa ripartita)	200,000	»
56. Acquisto di siluri (Spesa ripartita) . .	500,000	»
	1,300,000	»

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Partite che si compensano nell'entrata.

57. Fondo di scorta per le regie navi armate .	3,000,000	»

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative .	3,278,522	38

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,026,000	»
Spese per la marina mercantile	1,525,435	»
Spese per la marina militare	89,131,689	»
Totale della categoria prima della parte ordinaria	91,683,124	»

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	25,000	»
Spese per la marina mercantile	50,000	»
Spese per la marina militare	1,300,000	»
Totale della categoria prima della parte straordinaria	1,375,000	»

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Partite che si compensano nell'entrata .	3,000,000	»
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria.	4,375,000	»
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	96,058,124	»
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	3,278,522	38

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	93,058,124 »
Categoria III — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,000,000 »
	96,058,124 »
Categoria IV. — Partite di giro	3,278,522 38
Totale generale	99,336,646 38

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

Il Numero 222 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 1° del Regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto l'articolo 5 del Nostro decreto del 24 novembre 1895, n. 694;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La parte settentrionale del Vilayet di Kodavendikiar cessa di far parte del distretto consolare di Smirne ed è aggregato al distretto consolare di Costantinopoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

CAETANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 231 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il disposto degli articoli 5 e 7 del Nostro decreto in data 3 novembre 1894 n. 463, che istituisce una medaglia a ricordo delle campagne d'Africa;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato degli Esteri, della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla lettera *c)* dell'articolo 5 del Nostro decreto 3 novembre 1894 n. 463, si aggiunga:

« Aver preso parte alla campagna 1895-96 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1896.

UMBERTO.

CAETANI
RICOTTI
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 giugno 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallese (Roma),*

SIRE!

Da una recente inchiesta compiuta sulla civica azienda di Gallese furono accertati fatti di gravità indiscutibile, che implicano la responsabilità di tutta quell' amministrazione.

Quel Consiglio comunale anzichè curare gli interessi generali della popolazione, informa ogni suo atto a spirito di parte, trascurando così ogni principio di sana e retta amministrazione.

A porre termine ad un tale stato di cose unico rimedio si presenta lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Non esito quindi di sottoporre alla firma della M. V. l'unito schema di R. decreto che dispone tali provvedimenti.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallese, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Gemolo Luigi è nominato Commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1896, registrato alla Corte dei conti il 1° giugno corrente:

È concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6,000 per compiuto sessennio dal 1° maggio 1896 ai signori:

Bruni cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Reggiani cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Sarti cav. Ermenegildo, consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Con Regio decreto del 4 giugno 1896, sentito il Consiglio dei Ministri:

Fois cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato presidente di Sezione della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Guiglia cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Genova, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, con lo stipendio annuo di lire 9,000.

Bozzi cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con lo stipendio annuo di lire 9,000.

Con Regi decreti del 4 giugno 1896:

S. E. Sangiorgi cav. Antonino, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1896, è confermato nell'aspettativa medesima per mesi due dal 1° giugno 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 7,500.

Santomauro cav. Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° giugno 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Fischetti Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce è tramutato a Bari, a sua domanda.

Lojodice Luigi, pretore del mandamento di Favara, è tramutato al mandamento di Gimigliano.

Benettini Carlo, pretore del mandamento di Crevacuore, è tramutato al mandamento di Gabiano.

Languasco Lorenzo, pretore del mandamento di Orvinio, è tramutato al mandamento di Sarnano.

Pampanini Camillo, pretore del mandamento di Saludecio, è tramutato al mandamento di Tregnago.

Pitari Francesco Saverio, vice pretore del mandamento di Rammacca, è tramutato al mandamento di Vizzini.

Bina Pietro Carlo, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Demonte, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Faldella Camillo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato pretore del mandamento di Crevacuore, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Licenziati Francesco Saverio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Cassino, è nominato pretore del mandamento di Brienza, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Simonetti Fsancesco, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato pretore del mandamento di Pollica, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Segre Edoardo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Novara, è nominato pretore del mandamento di Orvinio, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Cocchia Nicola, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, è nominato pretore del mandamento di Casalbordino, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Rossi Annibale aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Salerno, è nominato pretore del mandamento di Pescopagano, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Miglio Luigi, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato pretore del mandamento di Scalea, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Di Gennaro Angelo, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di Apricena, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Pellegrino Vincenzo, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato pretore del mandamento di Badolato, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Canzano Gaetano, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di S, Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di Capracotta con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Scarfiotti Camillo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato pretore del mandamento di Copparo con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Capalozza Cesare, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di S. Arcangelo con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Princigalli Giuseppe, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Delceto con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Burali d'Arezzo Esnesto, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Parma, è nominato pretore del mandamento di Celenza sul Trigno con l'annuo stipendio di lire 2,500, lasciandosi vacante il mandamento di Torricella Peligna per l'aspettativa del pretore Picchioni Orazio.

Randaccio Antonio, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato pretore del mandamento di Saludecio con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Crimi Michele, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di S. Cataldo con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Roncali Carlo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Massa, è nominato pretore del mandamento di S. Severina con l'annuo stipendio di lire 2,500, lasciandosi vacante il mandamento di Pescocostanzo per l'aspettativa del pretore Pancotto Leonardo.

Placidi Giovanni Battista, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Serra S. Bruno con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Villella Gennaro, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Patti, è nominato pretore del mandamento di Favara con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Chinni Placido, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Bari, è nominato pretore del mandamento di Atessa con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Seminara Giovanni, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Cammarota con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Ferrari Vincenzo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Tempio Pausania, è nominato pretore del mandamento di Muravera con l'annuo stipendio di L. 2,500.

Andria Edoardo, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato pretore del mandamento di S. Nicolò Gerrei con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Ancona Domenico, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Bari, è nominato pretore del mandamento di Randazzo con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Bordignon Gustavo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Genova, temporaneamente applicato alla regia procura del tribunale civile e penale di Parma, è nominato pretore del mandamento di Laureana di Borello, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Mastandrea Pasquale, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato pretore del mandamento di Spaccaforno, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Forace Giulio aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato pretore del mandamento di Acri, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Vinci Calogero, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Caltagirone, è nominato pretore del mandamento di Sortino, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Granato Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Badolato con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Venzi Giulio, uditore vice pretore presso la 1ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Formica Giovanni, uditore vice pretore nel 3° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Tambroni Ugo, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Samperi Pasquale Salvatore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castiglione di Sicilia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

De Monte Vincenzo, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Carlizzi Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Foggia con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Concas Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Carloforte con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Colozza Domenico, uditore vice pretore del 2° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Ciofi Paolo, uditore vice pretore del 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Coeli Nicola, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Marchi Ferruccio, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Padova, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Garau Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fluminimaggiore con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Palmera Gaetano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Celenza sul Trigno con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Camporota Maurizio, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Parma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Fabani Ernesto, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Casale, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Casale, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Locci Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Muravera con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Malpeli Luigi, uditore presso la regia procura del tribunale di Camerino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Levi Giorgio, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Splendore Saverio, uditore vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Andreotti Alfredo, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Padova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Martorano Federico, uditore vice pretore nel mandamento di Salerno, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Greco Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Scalea con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Tellini Carlo, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Copelli Pericle, uditore in temporanea, missione di vice pretore al mandamento di Carrara con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pisa, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Zoppelli Giuseppe, uditore presso la regia procura del tribunale di Treviso, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Verona, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Mazza Adolfo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Davoli con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Frisoli Elia, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Angelo di Brolo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Luciano Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pantelleria con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Calcagni Erminio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Savelli con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Boggiano Felice, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Mondovì con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Majola Delfino, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Vercelli, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

De Notaristefani Marzio, uditore vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Jannoni Achille, uditore vice pretore nel 10 mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Cugia Virginio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bitti con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

De Peppo Gaetano, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Faucanié Emilio, uditore presso il tribunale civile e penale di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Udine ed è applicato temporaneamente al tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Marioni Francesco, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Ciampelli Giulio Mario, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lucca, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Raviola Giovanni Antonio, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Asti, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Foderà Giuseppe Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipennio di lire 2,000.

Laviani Filippo, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Cannavina Luigi, uditore vice pretore nell'8° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Pitocchi Sebastiano, uditore vicepretore nel 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Randaccio Enrico, uditore vicepretore nella 2ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Burzio Giuseppe, uditore vicepretore nella pretura urbana di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Franchini Giuseppe, uditore in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Lugo con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

De Padova Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Brienza con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Sodari Domenico, uditore vicepretore nel 4° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Granito Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Loreto Aprutino con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Velletri, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Minutolo Oreste, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Laureana di Borello con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Pennacchietti Candido, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aidone con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di San Remo, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Cirmeni Baldassare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Spaccaforno con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Sciasciulli Arturo uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Menfi con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Azara Ettore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Nicolò Gerrei con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Timpano Cristoforo, uditore vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Gatti Domenico, uditore presso la regia procura del tribunale di Savona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Pola Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pallanza, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Genuardi Gioacchino, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Perolo Carlo, uditore vice pretore nella pretura urbana di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Spinosi Luciano, uditore vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Palopoli Giacinto, uditore destinato ad esercitare le funzioni nel mandamento di Santa Severina con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Orengo Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Polizzi Generosa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Mercadante Francesco, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Stazzone Silvestro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caltabellotta con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Altobelli Giovanni, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Ronca Filippo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescopagano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Parma, coll'annuo stipendio di lire 2,000.

Perretti Ferdinando Lesepse, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Morano Calabro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Forte Adolfo, uditore vice pretore nel mandamento di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Sorcinelli Ferruccio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Serra San Bruno con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Livorno, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Lopori Enrico, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Clerici Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore della pretura urbana di Milano con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Garitta Alfredo, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pinerolo con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

De Maria Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Acri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Grillo Nicolò, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Casalbordino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Arnaldi di Balme Leonardo, uditore vice pretore nel 5° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Protti Giovanni Battista, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cividale del Friuli, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Giaramella Federico, uditore vice pretore nel 6° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 2,000,

Bergamini Tito, uditore vice pretore del mandamento di Massa, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Massa, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Zozzoli Antonio Giulio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piana dei Greci con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Caffo Giovanni Battista, uditore vice pretore nel mandamento di Bassano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mantova, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Capon Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Forlì, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Spezia Alberto, uditore vice pretore del 9° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Apostoli Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castelsardo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Pezzini Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Bergamo, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di lire 2,000

Gresti Attilio, uditore in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Verona avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 2,000

Trevisi Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gibellina con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Bazzicalupo Francesco, uditore vice pretore nel 3° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, à nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Caruso Filippo, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Zuradelli Giuseppe, uditore vice pretore nel mandamento di Pavia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Gasti Valentino, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Albertini Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale di Palermo con l'annuo stipendio di lire 2,000.

D'Ambrosio Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Arcangelo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Della Sala Spada Edoardo, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vercelli, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Gagliardi Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Filadelfia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Bianchi Carlo Giulio, uditore presso la regia procura del tribunale di Modena, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Parma, con l'annuo stipendio di lire 2,000

La Loggia Luigi, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Campobassi Domenico, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Soriano Calabro con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Gigliofiorito Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pollica con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Quarti Edoardo, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Tortora Beniamino, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Savinelli Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Biella con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Bianchi Osvaldo, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Novara, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Baruffi Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Riso Alimena Diego, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Marsala con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

De Leo Francesco Saverio, uditore vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Turtur Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Villarosa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Pucci Stefano, uditore vice pretore nell'8° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2,000.

Lugli Tullio, uditore vice pretore nella pretura urbana di Bologna, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Forte Antonio, uditore vice pretore nel mandamento di Rotonda, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunalo di Patti, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Pancrazi Edvino, uditore vice pretore del 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di *Termini Imerese*, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Cristiani Averardo, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Livorno con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 2,000

De Russis Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Rossano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Voena Paolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santa Caterina Villarmosa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Cremonese Francesco Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Capracotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Bonzoni Washington, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 7° mandamento di Milano con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Con Regi decreti del 7 giugno 1896:

Vico cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Attisani Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per due mesi dal 1° giugno 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 2,500.

Squittieri cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Chapron cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Ciancaglini Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Palermo.

Rapisardi Ferdinando, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Nicosia, col suo consenso.

Marchisio Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato a Novara, a sua domanda.

Pomarici cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Forlì, è nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Melli Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato a Forlì, col suo consenso.

Natellis Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Deola Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Este, è tramutato a Padova, a sua domanda.

Tamponi Giovanni, pretore del mandamento di Aritzo, è tramutato al mandamento di Lercara Friddi.

Andria Edoardo, pretore del mandamento di S. Nicolò Gerrei, è tramutato al mandamento di Aritzo.

Anzalone Costantino, pretore del mandamento di Agira, è tramutato al mandamento di Castiglione di Sicilia.

Guarnieri Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Visso, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° marzo 1896, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1896 ed è destinato al mandamento di Palena.

Ferrari Salvatore, pretore già titolare del mandamento di S. Giorgiola Molara, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° febbraio 1896, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1896 ed è destinato al mandamento di Carloforte.

Collufio Raffaele, pretore già titolare del mandamento di Bronte in aspettativa per motivi di salute, dal 1° giugno 1894, cessa dall'appartenere all'ordine giudiziario dal 1° giugno 1896, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Guasta Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Felizzano, pel triennio 1895-97.

Tedeschi Guido, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore della 2ª pretura urbana di Roma, pel triennio 1895-98.

Torchiana Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Fosdinovo, pel triennio 1895-97.

Arnaboldi Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Oggiono, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Ferreri Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Prazo.

Con Regi decreti del 4 giugno 1896:

Adragna Giuseppe, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Naro, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Antoldi Luigi, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Savona, è nominato pretore del mandamento di Piana dei Greci, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

De Fabritiis Giuseppe, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Gioi Cilento, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

D'Elia Ettore, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Loreto Aprutino, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Con Regi decreti dell'11 giugno 1896:

Venturini comm. Federico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Bernasconi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dello articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Tola Grixoni Gaspare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Acqui, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto maggio 1896, cessa dal far parte dell'Amministrazione, dal 1° giugno 1896, nei termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, salvo al medesimo la ragione di conseguire l'indennità che a termini di legge possa competergli.

Tafone Federico, pretore del mandamento di Pietramelara, è tramutato al mandamento di Cantalupo nel Sannio.

Contarini Francesco, pretore del mandamento di Cantalupo nel Sannio, è tramutato al mandamento di Pietramelara.

Libonati Alessandro, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Pietrini Pallotta Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella 1ª pretura urbana di Roma, pel triennio 1895-97.

Rossi Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, pel triennio 1895-97.

Maggi Giuseppe, avente i reguisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, pel triennio 1895-97.

Danese Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Cassino, pel triennio 1895-97.

Votrano Geronimo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Bajano, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Provenzano Vincenzo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ugento.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1896:

Diaz Giorgio, uditore giudiziario dispensato dalla carica in seguito a volontaria dimissione, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa qualità di uditore, ed è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Con Regi decreti del 15 giugno 1896:

Costa cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Parma, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Campanella cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa.

Cocchini Neofito, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato consigliere della corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Morelli Casimiro, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato a Bassano, a sua domanda.

De Lago Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Tolmezzo, a sua domanda.

Moggi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'artico 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Giannini Emilio, pretore del mandamento di San Giovanni in Persiceto, è tramutato al mandamento di Forlì.

Landuzzi Francesco, pretore del mandamento di Cento, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Persiceto.

Ammendola Vincenzo, pretore del mandamento di Forio d'Ischia, è tramutato al mandamento di Calabritto.

Marrullier Giuseppe, pretore del mandamento di Calabritto, è tramutato al mandamento di Forio d'Ischia.

Manca Enrico, pretore del mandamento di Bosa, è tramutato al mandamento di Oristano.

Delogu Salvatore, pretore del mandamento di Oristano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 16 giugno 1896, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Milis.

Raimondi Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna con applicazione all'ufficio d'istruzione, è nominato pretore del mandamento di Cento, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Pagliarani Epifanio, pretore già titolare del mandamento di S. Arcangelo di Romagna, in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1894, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario dal 16 maggio 1896, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Vescovi Camillo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Barrafranca con regio decreto del 3 maggio 1896, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pantelleria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pinzero Francesco Ernesto, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Modica, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mussomeli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Riccioli Aurelio, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ribera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Matarazzo Gaetano, uditore applicato al tribunale civile e penale di Siracusa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Villalba con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Satta Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Nuoro pel triennio 1895-97.

Con Regio decreto del 13 luglio 1896:

Datta Luigi, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Casale.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regio decreto del 21 maggio 1896:

Verzi Placido, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1896, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *b* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1896.

Con decreti Ministeriali del 3 giugno 1896:

Di Lauro Antonio, vice cancelliere della 8ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di Ischia.

Berardelli Luigi, vice cancelliere della pretura di Ischia, è tramutato alla 8ª pretura di Napoli.

Reder Nicola, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Barra.

Barra Luigi, vice cancelliere della pretura di Barra, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Conventi Teodoro, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Pozzuoli.

Rispoli Giovanni, vice cancelliere alla pretura di Pozzuoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli, a sua domanda.

Perelli Carlo, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Afragola.

Palomba Domenico, vice cancelliere della pretura di Gragnano, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli, a sua domanda.

Pagano Tito, vice cancelliere della pretura di Solofra, è tramutato alla pretura di Gragnano.

Innamorato Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Solofra, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Il decreto Ministeriale 5 luglio 1895, col quale Greco Alfonso, già cancelliere della pretura di Sambiase, ed ora vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, fu sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Con Regi decreti del 4 giugno 1896:

Bonincori Adriano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato cancelliere della pretura di Binasco, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Tosi Cesare, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato cancelliere della pretura di Argenta, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Dilero Cesare, reggente il posto di cancelliere della pretura di Sampeyre, è nominato cancelliere della stessa pretura di Sampeyre, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Giannini Epaminonda, reggente il posto di cancelliere della pretura di Firenzuola, è nominato cancelliere della stessa pretura di Firenzuola, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Scuderi Platania Giovanni, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Pachino, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Ronsisvalle Silvestro, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.

Volpi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Velletri, è nominato cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia, coll'attuale stipendio di lire 1,980.

Zepponi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Pesaro, è nominato cancelliere della pretura di Bomba, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Bonazzo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Acqui, è nominato cancelliere della pretura di Ovada, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Mainelli Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti.

Gualagnoli Loreto, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, è incaricato di reggere il posto di segretario della stessa regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, durante l'assenza del titolare.

Con decreti Ministeriali del 4 giugno 1896:

Capriotti Cesare, cancelliere della pretura di Terni, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Frasoldati Isnardo, vice cancelliere della pretura di Codigoro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ferrara, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Tosi Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della pretura di Codigoro, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Aceto Ambrogio, cancelliere della pretura di Castellazzo Bormida, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alessandria, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Prina Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Casale, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Acqui, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Cavalletti Alfredo, cancelliere della pretura di Bomba, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Taglienti Augusto, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Tellerini Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Cesena, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Vera Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Conegliano, è tramutato al tribunale civile e penale di Venezia, a sua domanda.

De Toma Vincenzo, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è tramutato alla pretura di Ceglie Mezzapico.

Verdirosi Tito, vice cancelliere della pretura di Foligno, è tramutato alla pretura di San Giovanni Rotondo ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Pantanelli Antonio, vice cancelliere della pretura di Cesena, è tramutato alla pretura di Pesaro.

Franchi Cristofaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato al tribunale civile e penale d Velletri.

Donati Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato al tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Santucci Enrico, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Frosinone.

Bonanome Enrico, vice cancelliere della pretura di Anagni, è tramutato alla pretura di Frosinone.

Lafovere Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Fioramonti Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Anagni, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Rufo Guido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Conegliano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Tognetti Vincenzo, eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Busto Arsizio coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Fortunio Tommaso, cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è sospeso dall'ufficio per giorni 5, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere trasmesso fuori termine alla regia procura gli atti di un processo penale, rendendo inefficace l'interposto appello.

Ronca Ernesto, vice cancelliere della pretura di Gabiano, è tramutato alla pretura di Borgotaro.

Gandini Antonio, vice cancelliere della pretura di Borgotaro, è tramutato alla pretura di Gabiano.

Il decreto ministeriale 10 maggio 1896 col quale il cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, Nisco Francesco Paolo, fu, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, con l'attuale stipendio di lire 1,600, è rettificato nel modo seguente:

Nisco Francesco Paolo, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio lire 1,600.

Mainelli Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annua indennità di lire 500.

Rovere Luigi, vice cancelliere della pretura di Marostica, è tramutato alla pretura di Feltre, a sua domanda.

Bordignon Antonio, vice cancelliere della pretura di Feltre, è tramutato alla pretura di Marostica, a sua domanda.

Rege Carlo, vice cancelliere della pretura di Merate, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 giugno 1896.

Perna-Cafiero Francesco, vice cancelliere al tribunale civile e penale di Roma, è sospeso dall'ufficio per tre giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di negligenza nell'adempimento del suo dovere.

Con Regi decreti del 7 giugno 1896:

Billi Vincenzo, cancelliere della pretura di Anagni, è tramutato alla pretura di Terni, a sua domanda.

Capecchi Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, è nominato cancelliere della pretura di Anagni, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti Ministeriali del 7 giugno 1896:

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Edolo, Sopransi Giulio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1,430 con decorrenza dal 1° giugno 1896, fino al termine della sospensione da esigersi in Brescia con quietanza di Cattina Gotti moglie del detto funzionario.

Alla famiglia del vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, Ciancarini Alfredo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà

dello stipendio di annue lire 1,560, con decorrenza dal 10 giugno 1896, fino al termine della sospensione, da esigersi in Roma, con quietanza della signora Petriglia Virginia, moglie del detto funzionario.

Maccarani Alessandro, vice cancelliere già della 5ª pretura di Milano, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1896, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° giugno 1896, ed è tramutato alla 1ª pretura di Milano.

Perego Francesco, sostituto segretario della regia procura, presso il tribunale civile e penale di Mantova, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Magri Carlo, vice cancelliere della 3ª pretura di Brescia, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Mantova, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Frati Antonio, vice cancelliere della pretura di Foligno, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Angeli Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Salerno Francesco, vice cancelliere della pretura di Grottaglie, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Marco in Lamis durante l'assenza del titolare coll'annua indennità di lire 150.

Selvaggi Achille, vice cancelliere della pretura di Scigliano, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Crisafi Salvatore, vice cancelliere della pretura di Giarre, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1896, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi a decorrere dal 1° giugno 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Costanzo Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 maggio 1896, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi a decorrere dal 1° giugno 1896, lasciandosi per lui vacante il posto di vice cancelliere della pretura dI Scigliano.

Con decreti Ministeriali del 9 giugno 1896:

Lombardi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Trivento, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 1° giugno 1896, con l'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio.

Pettinelli Gaetano vice cancelliere della pretura di Aquila, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunele civile e penale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

De Bernardinis Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Aquila, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Russo Sebastiano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

Giuliano Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Ricca Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Agira, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Liggeri Angelo, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato alla pretura di Agira.

Ardizzone Gaetano, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Abita Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Catania, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Caccamo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Vinti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 10 giugno 1896.

Con Regi decreti dell'11 giugno 1896:

Guallini Camillo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Parma, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 giugno 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di appello.

Motta Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1896, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Sala Consilina, a decorrere dal 1° giugno 1896.

Panaro Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Acqui, è nominato cancelliere della pretura di Rocchetta Ligure, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti Ministeriali dell' 11 giugno 1896:

Franzanti Ernesto, vice cancelliere della pretura di Piacenza, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Acqui, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Pennacchi Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Piacenza, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bolla Giovanni Battista, già vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Tolmezzo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 giugno 1896, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere alla pretura di Savona, è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 giugno 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 13 giugno 1896:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4,000, a datare dal 1° giugno 1896, il signor:

Monaca Evasio, cancelliere del tribunale civile e penale di Asti.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 3,500, a datare dal 1° giugno 1896, il signor:

Guasti cav. Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Milano;

Pais Giovanni, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1,430;

Palomba Giuseppe Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1,300;

Provinciali Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 14 giugno 1896:

Zurru Enrico, cancelliere della pretura di Siliqua, è tramutato alla pretura di Pozzomaggiore.

Luca Gaias Giovanni, cancelliere della pretura di Pozzomaggiore, è tramutato alla pretura di Siliqua.

Con decreti Ministeriali del 14 giugno 1896:

Burco Giacomo, cancelliere del tribunale civile e penale di Udine, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 15 giugno 1896.

Travali Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 15 giugno 1896.

Lelli Vincenzo, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Bombelli Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regio decreto del 4 giugno 1896:

Marini Alberto, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune d'Ischia di Castro, distretto di Viterbo.

Moscatelli Cesare, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Canepina, distretto di Viterbo.

Viola Pietro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Vespolate, distretto di Novara.

Paraninfo Siracusa Filippo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Mazzarino, distretto di Caltanissetta.

Ingria Enrico, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Barrafranca, distretto di Caltanissetta.

Porrello Calogero Garibaldi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Sutera, distretto di Caltanissetta.

Bardellini Gian Felice, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Tribogno, distretto di Genova.

Sanguineti Enrico, notaio residente nel comune di Rossiglione, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Sori, stesso distretto.

Podestà Virginio, notaio residente nel comune di Busalla, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Pegli, stesso distretto.

Lizzari Vittorio, notaio residente nel comune di Albaredo d'Adige, distretto di Verona, è traslocato nel comune d'Isola della Scala, stesso distretto.

Rodetti Andrea, notaio nel comune di San Donà di Piave, distretto di Venezia, è traslocato nel comune di Peschiera sul Lago di Garda, distretto di Verona.

Con Regi decreti dell'11 giugno 1896:

Gallassi Pietro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Venaus, distretto di Susa.

Pugliese Rosario, notaio residente nel comune di Seminara, distretto di Palmo, è traslocato nel comune di Palme, capoluogo di distretto.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1896:

È concessa al notaio Morgera Luigi, una proroga sino a tutto il 14 luglio 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lacco Ameno.

Con Regi decreti del 14 giugno 1896:

Crecco Nicola, candidato notaio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Frosinone, è nominato notaio con la residenza nel comune di Frosinone, capoluogo di distretto, ed è contemporaneamente autorizzato a continuare nelle predette funzioni di conservatore di quell'archivio notarile.

Ghietti Giovanni Battista, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di Savigliano, distretto di Saluzzo.

Rizzuto Gabriele, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel comune di San Mauro Marchesato, distretto di Catanzaro.

Massoli Novelli Roberto, notaio residente nel comune di Castiglione del Lago, distretto di Perugia, è traslocato nel comune di Arcevia, distretto di Ancona.

Sansone Agostino, notaio residente nel comune di Olevano sul Tusciano, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Acerno, stesso distretto.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con Regi decreti del 4 giugno 1896:

Pelucchi Alessandro, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Perrero, distretto di Pinerolo.

Guglielmini Ceresa Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ceres, distretto ei Torino.

Urbani Tarquinio, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sant'Angelo in Pontano, distretto di Macerata.

Frassanito Giovanni, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Uggiano la Chiesa, distretto di Lecce.

Con Regio decreto del 14 giugno 1896:

Di Bene Filippo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelfrentano, distretto di Lanciano.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

Leziroli Giuseppe, notaio in Argenta, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Argenta, distretto di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1500, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1896:

Alpe Angelo, archivista dell'archivio notarile provinciale di Vicenza, con l'annuo stipendio di lire 1,800, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1896, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge sulle pensioni, testo unico, del 21 febbraio 1895, n. 70, ed ammsso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione o di quella indennità che, a termini di legge, gli potrà spettare.

Con Regi decreti del 14 giuno 1896:

Annibale Foglietti, notaio in Foligno, è, a sua domanda, dispensato dall'ufficio di conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale.

Ad Antonini Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 2,500, è assegnato lo stipendio di lire 2,700 annue, con decorrenza dal 1° luglio 1896.

Disposizioni *fatte nel personale subalterno:*

Lo Sauro Sigismondo, è nominato archivista dell'archivio notarile di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° luglio 1896.

Danna Giuseppe, è nominato copista dell'archivio notarile di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° luglio 1896.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 950493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di Siracusa *Ghidac* di Giovanni, minore, amministrato dal padre, domiciliato in Napoli, per la rendita di L. 60, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siracusa *Ghidah* di Giovanni, minore, amministrato dal padre, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 25 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 639630 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 145, al nome di Caprile *Eugenio*, Letizia, Domenico, Enrico ed Alberto fu Luigi, minori sotto la patria podestà della madre Antonetta Fiscone domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caprile Maria-Eugenia detta *Eugenia*, Letizia, Domenico, Enrico ed Alberto fu Luigi, minori, etc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 15 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 366303 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al al N. 19793 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 40, al nome dell'Eredità di Angelo Montesana in Caronia — e N. 78967 — corrispondente al N. 8197 dell'annualità di L. 2,50 a favore dell'Eredità suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi alla Eredità di Angelo Montesana in Caronia vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 5 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dall'avvocato Agostino Cortese nella qualità di Presidente della Commissaria Montesisto di Savona, è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta n. 2122, e coi nn. 3309 di protocollo e 42868 di posizione, rilasciata al sig. Luigi Tissoni, Segretario di detta Fidecommissaria, dall'Intendenza di finanza di Genova per ricevuta di tre certificati nominativi 5 0[0 della complessiva rendita di L. 1505 ed intestati, due alla stessa Fidecommissaria ed una alla Fondazione Montesisto Giuseppe. Detti certificati furono presentati con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 331 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, i suddetti titoli, o quelli corrispondenti del Consolidato 4,50 0[0, saranno liberamente consegnati all'incaricato Salomone Francesco, senza che gli sia fatto obbligo di restituire la Bolletta mod. 241.

Roma, lì 25 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Accertatasi la presenza della fillossera nel territorio di Catanzaro, in provincia di Catanzaro, è stato, con decreto 16 giugno 1896, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1896 è stata revocata la concessione della miniera di piombo e zinco denominata: *Bacu Loceddu* o *Spillomargiu*, posta nel territorio di Villaputzu, circondario e provincia di Cagliari, ed appartenente all'Associazione Caboni e Soci.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 23 corrente in Lonate Pozzolo, provincia di Milano, e in Montazzoli, provincia di Chieti, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 25 giugno 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 giugno 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 55).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Accordansi parecchi congedi.

Discussione del progetto di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 186).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

DI SAMBUY raccomanda al ministro il miglioramento dei servizi ferroviari.

Per ottener qualcosa contro l'onnipotenza ferroviaria occorre una grande perseveranza, e per avere un servizio moderno, occorrerà sostenere aspre lotte.

Abbiamo un servizio patriarcale, ma ai tempi dei patriarchi non v'erano ferrovie, quindi alla testa delle amministrazioni ferroviarie non vi devono essere patriarchi. (Si ride).

Sia il ministro severissimo specie colla Mediterranea.

Il nostro servizio non è degno di un paese civile, non tollera confronto con quello degli altri paesi.

Studi il ministro le questioni d'orario, quelle d'inosservanza d'orario, quelle delle tariffe.

VITELLESCHI. Data la brevità del tempo in cui facemmo le nostre ferrovie, esse non fanno un servizio del tutto spregevole.

Ma il servizio lascia molto a desiderare pel materiale scadente o mancante: l'altezza delle tariffe, l'ordinamento del personale.

Le nostre tariffe, se non le più alte, sono fra le più alte di tutta Europa, perchè c'è una notevole quantità di gente che viaggia con tariffe ridottissime o *gratis* addirittura.

È giusto che ci sia un numero di gente che viaggia *gratis* o per pochissimo, a spese di tutti?

Non sarebbe meglio una riduzione del 25 per cento generale, anzichè riduzioni speciali dal 50 al 75 per cento?

Non agevolerebbe quella riduzione generale i traffici o con esso l'economia del paese?

Il personale troppo numeroso, ha una tenuta non conveniente ed è troppo poco remunerato.

Lamenta le sottrazioni frequenti, ai reclami contro le quali le Società rispondono che non possono liberamente licenziare il personale sospetto.

Occorre rendere responsabili le Amministrazioni lasciando loro la mano libera pel personale di cui si servono, requisito indispensabile per un'Amministrazione che esige particolare energia.

Il servizio dei trasporti implica la massima fiducia ed interessa altamente l'onore del paese.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Di Sambuy pronunziò parole molto gravi. Certo il nostro servizio ferroviario non procede con quella sapienza e quel progresso che sarebbero necessari.

Le convenzioni non hanno lasciato sufficiente libertà e responsabilità alle ferrovie: troppa ingerenza hanno concessa al Governo.

Bisognerebbe rivedere le convenzioni, poichè per esperienza è convinto che l'esercizio di Stato da noi non è possibile.

Occorrerebbe molta perseveranza [illegible] ebbe in ispecie l'illustre ministro Saracco: qualcosa si è ottenuto; ma non quanto desidererebbe il pubblico.

È un male che lo stabilire gli orari spetta al governo. Quanto all'inosservanza degli orari, quando avviene, si fanno indagini e, se del caso, si applicano multe.

I ritardi dei treni diretti assai di spesso derivano dai ritardi dei treni internazionali.

Le tariffe sono regolate dalle convenzioni, il Governo può farle ridurre; ma deve risarcire le Società. Ricorda però che molte tariffe ribassate furono concordate tra il Governo e le Società.

Anche il problema dei biglietti d'andata e ritorno dipende dalle convenzioni; ma si sono già dalla Società Sicula ottenute buone innovazioni che sono allo studio delle altre Società.

Con le nostre linee, con strade non ben solide e a forti pendenze e con numerose gallerie e un materiale non perfetto, non possiamo dare ai treni diretti una velocità superiore ai 65-70 chilometri, a meno di impiegare fortissimi capitali che pur truppo ci mancano.

Il materiale nostro è sufficiente in quantità; difetta di qualità; ma anche qui si oppongono difficoltà finanziarie.

Crede che le Società, quando fossero libere, gioverebbero a se stesse scemando le tariffe.

Assicura che non ha dato e che non darà biglietti gratuiti; ma bisogna che non solo il ministro ma neppure le Società ne diano.

Attualmente i soli uscieri del Ministero dei lavori pubblici hanno biglietti gratuiti.

Sono le convenzioni che regolano le concessioni speciali; il Governo adunque non ci può nulla.

Consente che il personale lascia a desiderare e che avvengono dei furti. Si sono escogitate verifiche improvvise sui treni in viaggio. Ma spesso accade che le denunzie sono seguite da assolutorie e dalla condanna delle Società a riprendere il personale licenziato benchè sospetto.

Assicura che preparerà provvedimenti contro i furti sulle ferrovie. Attende proposte concrete dalle Società.

DI SAMBUY. Sono alquanto sconfortanti le chiare ed oneste parole del ministro che consente il male; ma confessa che a rimediarlo si oppongono difficoltà che il Governo non può vincere.

Confida che si provvederà anche per legge.

Non chiese velocità maggiori; ma la osservanza degli orari.

In tema di tariffe l'Amministrazione fa come vuole: ecco il male.

Lamenta che gli ufficiali non possano andare in 1ª classe, mentre vi vanno impiegatucci delle ferrovie.

Crede che anche colle convenzioni attuali, vi sia modo di intendersi pel meglio del servizio.

VITELLESCHI. Consente col ministro che all'industria ferroviaria occorra restituire la sua responsabilità colla maggiore libertà possibile.

Le dichiarazioni del ministro fanno supporre che l'industria ferroviaria sia fatalmente passiva. Ora questo non accade in quei paesi dove sono i migliori congegni.

SARACCO. Ma i prodotti sono gli stessi?

VITELLESCHI. Certo i prodotti nostri sono minori; ma non v'è proporzione fra il cattivo servizio ed i prodotti nostri.

Nelle convenzioni ferroviarie lo Stato, colla credenza di far un patto leonino, ha destato gli istinti volpini delle Società.

Ritocchiamo pure le convenzioni; ma rendiamo alle Società possibile l'esistenza, allora potremo con tutto rigore richiamarle all'osservanza dei patti.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. L'alta competenza dell'attuale ministro dei lavori pubblici riduce quasi al nulla il suo compito di facente funzioni di relatore, in assenza del relatore senatore Brioschi.

Essendo stato ministro dei lavori pubblici, parlerà brevemente delle ferrovie.

Riconosce che siamo ancora lontani dai progressi di certe ferrovie estere, tuttavia bisogna riconoscere che dei notevoli miglioramenti si sono ottenuti, principalmente nella rapidità delle percorrenze.

Osserva che le convenzioni sono un congegno piuttosto complicato e che potranno essere migliorate.

SARACCO. Conferma che si sono ottenuti dei vantaggi nella celerità.

Del resto nel parlare di ferrovie conviene tener conto dei prodotti, i quali, in Italia, sono molto inferiori a quelli di molti altri paesi.

In genere si richiede troppo dalle Società, le quali debbono fare dei servizi gravosi.

Dice che le Società possono pagare il 5 per cento sulle obbligazioni, perchè hanno di molto diminuito il personale.

Assicura di essere sempre stato molto severo nel chiedere che le Società adempissero agli obblighi loro.

Quanto al materiale osserva che per le convenzioni le carrozze devono vivere 40 anni: se durante la loro vita peggiorano, come si provvede senza capitali?

Non contro le Società, ma contro lo Stato bisognerebbe gridare; se colpa vi è, è sua – nel senso che credette, coi patti che pose, di assicurare un buon servizio.

Lamenta lo stato delle stesse vie ferrate che hanno ancora troppe rotaie in ferro; lamenta che le stazioni siano insufficienti e inadatte.

Date alle Società i mezzi e poi chiedete loro l'osservazione dei patti.

Deplora l'indirizzo dell'Amministrazione in cui non manca l'ingegno; ma bensì ardire e iniziativa.

Le Società nelle condizioni in cui sono, fanno meraviglio.

Crede che gli studi del Ministero per ritoccare le convenzioni, siano fatica sprecata; bisogna fra nove anni, preparare un diritto nuovo.

Le Società sentono che non ritocchi occorrono; ma riforme radicali s'impongono.

Al termine del novennio le rendite dello Stato decresceranno, se non si mette la falce negli inconvenienti oggi segnalati.

Delinea le condizioni in cui ci troveremo a quell'epoca.

Il problema dell'esercizio ferroviario è uno di quelli che pesa sull'Italia, come pesa sugli altri Stati.

Perchè si mantengano e crescano i prodotti, occorrono spese maggiori dei prodotti considerati come interessi.

Noi abbiamo avuto il torto di costruire linee passive e creare linee concorrenti.

Il ministro ha intelligenza e capacità; pensi al presente e ci garentisca l'avvenire. (Bene).

DI SAMBUY. Consente col senatore Saracco nella necessità di riformare le convenzioni e nella designazione delle cause dei mali da lui lamentati.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. Non disse di voler far ritocchi alle convenzioni; ma che crede si possano fare convenzioni nuove che diano alle Società maggior libertà e maggiore responsabilità.

Le Società devono diventare concessionarie della proprietà e dell'esercizio.

Ma i servizi devono essere proporzionati ai bisogni con una classificazione delle ferrovie in gruppi, ciascuno con un tipo speciale di servizio.

Prevede le enormi difficoltà che il suo progetto incontrerà alla Camera per riduzioni di treni e di fermate

SARACCO. Sarà impossibile.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. Non si nasconde le difficoltà; andrà fino in fondo e sarà battuto forse; ma non se lo augura pel bene del paese.

FINALI, presidente della Commissione di finanza. Loda il concetto della divisione del servizio in gruppi: l'economia che ne deriva forse solleverà una difficoltà quanto al riparto.

Riconosce che, riuniti in un solo ente l'esercizio e la proprietà, cessa l'antagonismo attuale d'interessi che rende malagevole la vigilanza del Governo e l'azione delle Società.

Ma nelle condizioni attuali la cessione della proprietà frutterà zero o quasi zero, poichè tale purtroppo è il valore effettivo di ciò che si cede.

Invece la conservazione della proprietà per parte dello Stato può giovare alla finanza, in uno sperabile rifiorire del movimento ferroviario.

SARACCO. Unire la proprietà e l'esercizio nella Società è un ideale splendido; ma presenta gravissime difficoltà.

Sarà felice se il ministro le vincerà; ma molte cose dovrà abbattere, specie gli interessi locali; molte ne dovrà trovare, specie i capitali. Ecco perchè gli sfuggì la parola « impossibile »; parola che non può tornare indietro.

Enumera le difficoltà di un servizio economico e ne espone i requisiti: il servizio economico ci darebbe solo grandi illusioni perchè occorrerebbe nuovo e costoso materiale e un movimento che assolutamente ci manca.

Loda i progetti del ministro sulla semplificazione delle costruzioni delle strade minori, e sulle provviste e lavori attorno alle strade in esercizio.

BALESTRA. Roma è abbellita dai ruderi classici, deturpata dai ruderi dell'evo moderno.

Due di questi appartengono allo Stato: sono due case: una confina col palazzo del Ministero di agricoltura, l'altra colla direzione delle carceri.

Raccomanda al ministro perchè voglia togliere il grave sconcio nascente dall'abbandono di torreni demaniali.

Costruendo il Governo farà anche un buon affare finanziario e provvederà al decoro della città e alla dignità sua.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici. La questione non interessa il ministro dei lavori pubblici; ma quelli dell'interno e dell'agricoltura ai quali riferirà le osservazioni del senatore Balestra.

BALESTRA. Ringrazia.

SARACCO. Ricorda che il precedente ministro di agricoltura aveva elaborato un progetto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e raccomanda ai signori senatori di voler intervenire alla seduta in modo che questa possa cominciare alle ore 15 senza che i colleghi diligenti debbano attendere.

Levasi 6 e 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 giugno 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Seguito della discussione dei provvedimenti per la marina mercantile.

RANDACCIO, relatore, dichiara che la Commissione mantiene sull'articolo secondo la proposta fatta ieri, di ridurre dal 15 al 10 per cento il compenso di costruzione nel caso che agli scafi siano applicate macchine e caldaie costruite all'estero.

BETTÒLO domanda su quali elementi la Commissione abbia stabilito il 10 in luogo del 15 per cento dapprima concordato col Governo; sostenendo che, con la riduzione proposta dalla Commissione, sarebbe impossibile che l'industria navale italiana potesse sostenere la concorrenza con l'estero, e segnalando come andrebbero perduti tanti sacrifizi di danaro e di ingegno per dotare l'Italia di un'industria nazionale che è anche reclamata dalla nostra difesa.

FASCE, della Commissione, dichiara che appartiene alla minoranza della Commissione.

RANDACCIO, relatore, dice che solamente da ragioni finanziarie la Commissione è stata indotta a rinunciare all'idea di accordare metà del premio alle costruzioni estere; ma che, dopo di ciò, essa volle evitare all'industria della navigazione il danno del monopolio che si accorderebbe ai cantieri nazionali; ed aveva trovato il temperamento di permettere l'introduzione delle macchine estere col pagamento del dazio, e con la diminuzione del 10 per cento sul premio di costruzione dello scafo. Del resto se ne rimette al giudizio della Camera.

BETTÒLO deplora il favore che la Commissione accordava all'industria estera.

BRIN, ministro della marineria, non crede che, data la concorrenza accanita che si fanno tra di loro gli stabilimenti nazionali, si possa temere che si costituisca un monopolio e quindi ritiene giusta la riduzione del 15 per cento. (Approvazioni).

AFAN DE RIVERA, presidente della Commissione, e COMANDÙ, della Commissione, si dichiarano favorevoli al 15 per cento.

Voci. Allora c'è la maggioranza!

TECCHIO ringrazia il ministro d'aver accettato il suo emendamento ma non comprende la limitazione introdottavi.

BRIN, ministro della marineria. La limitazione è diretta ad assicurare la protezione al solo naviglio esposto alla concorrenza estera e non al materiale di navigazione che non sopporta concorrenza.

TECCHIO crede che potrebbe tutto conciliarsi dicendo che il compenso è escluso per gli scafi « non destinati alla navigazione, ma riservati al servizio interno dei porti, delle rade, dei laghi e dei fiumi, ecc. ».

BRIN, ministro della marineria, e RANDACCIO, relatore, accettano.

SANGUINETTI voterà la riduzione del 15 per cento.

(Si approvano l'articolo 2 coll'emendamento dell'onorevole Tecchio e gli altri fino al n. 11).

RANDACCIO, all'articolo 12, osserva che converrà o discuterlo insieme all'art. 10, o lasciar sospeso all'alinea che si riferisce alla questione del cabotaggio.

PRESIDENTE crede preferibile questo sistema.

(Rimane così stabilito).

DEL BALZO, a nome anche degli onorevoli Ghigi, Solinas-Apostoli, De Amicis, Spirito Beniamino, Schiratti, Valli Eugenio, Danieli, Cremonesi, Fusco Ludovico, Frasso-Dentice, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Colajanni Federico, Santini, Morpurgo, Pini, Roxas, Melli, Bernabei, Turbiglio Sebastiano, Leali, De Bellis, Marsengo-Bastia, Baccelli A., Menotti, Falconi, Scaramella-Manetti, Gaetani L., Muratori, Marazio, Mel, Ruggieri Giuseppe, Clementi, G. Valle, Gorio, Pansini, Salandra, Gallotti, Vetroni, Vollaro De Lieto, Cirmeni, Lovito, Vischi, Brunetti Gaetano, Facheris, Cangallo e Materi, propone di sostituire all'attuale articolo 12 della Commissione, il primitivo testo della Commissione stessa, nei seguenti termini:

« È accordato per un decennio dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, salvo il disposto del successivo articolo 13, un premio di navigazione per lire 0.65 per ogni tonnellata di stazza netta e per ogni 1000 miglia di percorso, alle navi nazionali a vela ed a vapore, le quali compiano viaggi di lungo corso, o che partendo da un porto dei mari di tutto il Mediterraneo, compresi il mar di Marmara, mar Nero, mare d'Azoff, o del Danubio, oltrepassino il canale di Suez o lo stretto di Gibilterra.

« Egual premio sarà dato alle navi che ritorneranno nel Mediterraneo attraversando il canale o lo stretto summentovato. »

Scopo dell'emendamento è di impedire che, per giovare alla marina mercantile, si debbano compromettere i legittimi interessi dell'agricoltura.

Questo articolo era già proposto dalla Commissione: e se allora non turbava l'armonia della legge, non c'è ragione che la turbi ora che è presentato da un gruppo di deputati.

Risponde ai calcoli esposti ieri dal ministro intorno a questo argomento, affermando che il premio di navigazione avrà diretta influenza sul prezzo dei cereali, e leggendo parecchi brani della relazione per trarne argomenti a sostegno della sua tesi. Invita poi il Governo a provvedere alla tutela della pubblica salute, coll'impedire, per mezzo di dazii, l'importazione del granone bianco. (Bene!)

VALLI EUGENIO svolge un ordine del giorno per chiedere che il dazio d'entrata sul granone bianco, sia cresciuto da lire 1.15 a lire 7.50 a quintale. Nota che l'importazione di questo cereale è salita da quintali 63,000 quanta era nel 1894, a quintali 1,586,000 nel 1895: e che ormai è accertata la frode che si compie nei molini, di una miscela della farina di granone bianco con quella di grano.

Accertare questa frode coll'esame monografico, è teoricamente possibile; ma, in pratica, non si possono esaminare farine per milioni di quintali; e quindi le frodi nelle farine, e col granone bianco, e coi noccioli d'oliva, e coi torsoli di granturco si compiono a danno dell'erario e della pubblica salute.

Quindi confida che il ministro vorrà accettare la sua proposta.

LEALI si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Del Balzo per la tutela del grano nazionale. Dice che, nella provincia di Roma, si lasciano incolte le terre perchè la cultura del grano non è rimuneratrice. E poichè è convinto che si tratti di un alto e legittimo interesse, propone che il premio di navigazione non sia dato alle navi che portano cereali nei porti italiani.

DANEO GIANCARLO combatte le proposte degli onorevoli Del Balzo e Leali, persuaso con l'onorevole ministro e con l'onorevole Raggio, che questa legge non possa portare alcun nocumento agli interessi dell'agricoltura: sia perchè il trasporto dei cereali è fatto nella massima parte con bandiera inglese: sia perchè il prezzo dei noli non può essere in alcuna guisa influenzato dalle disposizioni del disegno di legge.

Osserva inoltre che la Francia, l'Austria, la Germania proteggono la loro produzione di grano, e in pari tempo premiano il loro cabotaggio, senza che ne derivino quei danni che oggi l'onorevole Del Balzo teme. (Interruzioni vicino all'oratore).

PRESIDENTE richiama gli interruttori; notando come non possa, con le continue interruzioni, procedere ordinatamente la discussione.

DANEO GIANCARLO fa notare all'onorevole Leali che questo disegno di legge darà anzi vantaggi all'agricoltura; e all'onorevole Pantano che esso non è punto un provvedimento regionale, ma invece destinato a tutelare gli interessi marittimi di tutta Italia. (Bene! Bravo!)

SALANDRA dichiara di consentire nelle dichiarazioni svolte dall'onorevole Del Balzo, e di comprendere le ragioni del nuovo testo concordato fra il Governo e la Commissione, sostituendolo a quello che era pure concordato egualmente, e che avrebbe fatto risparmiare al Governo oltre un milione (Interruzioni).

Dice che la condizione del grano è oramai infelice in Italia, che non potrebbe sopportare alcun nuovo aggravio; e quando pure fossero esatti i calcoli del ministro, sarebbe sempre vero che, incoraggiando la introduzione del grano e la formazione di ingenti depositi, si porterebbe inevitabilmente una depressione del prezzo del grano sui mercati nazionali.

Loda l'onorevole Valli di aver proposto un aumento di dazio sul granone bianco: ma non vede quale connessione abbia questo argomento colla marina mercantile.

Il ministro della marina ha segnalato ieri a proposito del granone bianco, un delitto che si compie a danno della pubblica morale e della pubblica salute. Il Governo adempia al suo dovere di reprimere questo delitto: ma ciò non toglie che si debba provvedere alla tutela legittima dell'agricoltura.

BRIN, ministro della marineria, dichiara di non comprendere come siasi sollevata una così grossa questione.

Ripete le ragioni addotte ieri per dimostrare che questo di-

segno di leggo, mentre reca vantaggio alla marina mercantile, non può danneggiare in alcun modo i legittimi interessi dell'agricoltura.

Per citare un esempio, dice, si è mai vista una nave francese portare grano in Italia? Eppure il premio in Francia è di lire 1.10 invece di lire 0.00: e ciò perchè il prezzo dei noli è determinato dalla strapotente influenza della marina inglese.

L'interesse dell'agricoltura non è punto in giuoco: non c'è commercio al mondo che possa risentirsi da uno spostamento di prezzi che consiste in tre centesimi per quintale.

Spiega poi che la ragione del nuovo articolo è questa: che la Francia e l'Austria hanno recentemente concessi i premii di navigazione al grande cabotaggio.

Crede legittimo il concetto dell'onorevole Valli Eugenio, e accetta il suo ordine del giorno.

VALLI EUGENIO, alludendo ad una espressione dell'onorevole Salandra, dichiara di non aver punto concordato col ministro il suo ordine del giorno.

RANDACCIO, relatore, dice all'onorevole Del Balzo che il premio di navigazione giova all'armatore, ma che il compratore di grano non c'entra nè punto nè poco.

IMBRIANI nota che la dichiarazione dell'onorevole Eugenio Valli prova che possono esservi accordi in certi casi: accordi che egli non approva. Non voterà quindi questa legge, perchè essa giova solamente a otto o dieci case. (Rumori — Approvazioni).

BRIN, ministro della marineria, risponde all'onorevole Imbriani che certe accuse bisognerebbe provarle; che da dieci anni i premii di navigazione sussistono, e le statistiche dimostrano che tutti ne hanno vantaggio.

Voci. A domani! a domani!

DILIGENTI domanda che a questa discussione sia presente il ministro dell'agricoltura.

La seduta termina alle 12,15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Garavetti « sulla tristissima condizione fatta nell'Isola della Maddalena alla classe operaia dalla concorrenza dei condannati di quella sezione di colonia penale, impiegati non solo nei lavori del cantiere della Regia marina ed in quelli ordinati dal Genio militare, ma anche in molti lavori privati. »

Crede esagerate le informazioni dell'onorevole Garavetti perchè dei 250 condannati che si trovano alla Maddalena, 13 soli sono addetti ai lavori delle manifatture, mentre gli altri sono applicati ai lavori delle fortificazioni.

GARAVETTI lamenta anzitutto che siensi stabilite nuove stazioni di condannati nella Sardegna, che già ne aveva anche richiesti, ma in luoghi ove si potevano stabilire colonie di bonificamento.

Per quanto si attiene alla Maddalena, avverte che i lavori di fortificazione, iniziati prima che fosse stabilita la colonia penale, vi richiamarono molti operai che ora non trovano lavoro.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il problema è ben diverso da quello enunciato nell'interrogazione; giacchè si tratta di gravi questioni che pur vanno studiate, ma che non si possono riferire alla concorrenza dei condannati.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani « circa le pretese e le vessazioni verso il comune di Arpino, per costringerlo a nuovo pagamento per indennità già stabilite anteriormente e liquidate al Commissario Regio, Ettore De Natale, sin dal 1893. »

Osserva che trattasi di una questione esauritasi sotto la precedente Amministrazione; e che la presente ha disposto che la indennità ai commissari regi sia tenuta nei limiti i più ristretti.

IMBRIANI deplora che si voglia costringere il comune di Arpino a pagare un'indennità eccessiva e crede che il Governo dovrebbe sostenere le giuste ragioni del Comune; altrimenti lo costringerà ad adire le vie giudiziali.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, non può distruggere decisioni già prese dal Governo precedente senza offendere il criterio della continuità dell'amministrazione.

IMBRIANI. Non si deve sancire una ingiustizia!

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Fulci « sulla ritardata nomina dei sindaci di Monforte San Giorgio, Valdina e Condrò (in provincia di Messina), mentre i Consigli comunali hanno fatto la loro designazione da tre mesi ».

Attribuisce il ritardo, per il comune di Condrò, all'essere stati designati tre candidati in luogo di uno; per quello di Monforte, dall'essere sorta opposizione sulla persona prescelta, e per quello di Valdina dall'essersi soltanto da poco dichiarato non farsi luogo a procedere per abuso d'autorità e appropriazione indebita contro il sindaco preconizzato (Commenti).

FULCI N., osserva che l'ordinanza risale ad un anno fa, e si riferisce ad un processo per esercizio arbitrario; che si distrugge il Decreto Reale quando si annienta la designazione del Consiglio ove sorgano opposizioni dall'autorità politica; e che il comune di Condrò da oltre tre mesi ha fatto la designazione regolare.

Deplora questi tristi effetti del Commissariato civile dell'Isola.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, si limita a confermare le dichiarazioni precedenti.

FULCI N. muta la sua interrogazione in interpellanza.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani « circa il contegno dei marinai della Squadra inglese, in Roma ».

Espone gl'incidenti verificatisi durante la visita in Roma dei marinai inglesi, osserva ch'essi non hanno avuto e non hanno nessuna importanza.

IMBRIANI avrebbe desiderato che l'autorità avesse fatto osservare le leggi italiane agli ospiti inglesi e non avesse condotto uno dei perturbatori all'Ambasciata inglese.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, nega che siasi mostrata debolezza o soverchia arrendevolezza; giacchè all'estero verso i nostri marinai si segue lo stesso sistema che la polizia italiana ha seguito verso i marinai inglesi.

Seguito della discussione del bilancio della istruzione pubblica.

PAVIA, parlando sul capitolo 35: « Musei gallerie e scavi, » richiama la più viva attenzione del ministro sulle necessità dell'arte, per la quale l'Italia dovrebbe avere un Ministero speciale.

Chiede quindi se il ministro intenda trasformare le Accademie in Istituti di Belle arti adattandoli alle condizioni, ai bisogni ed al genio delle ragioni nelle quali sorgono; e sfrondandoli di tutti gl'insegnamenti vani.

Addita i progressi fatti da altri paesi in materia d'arte; dimostrando la necessità di un indirizzo nuovo che sviluppi nel nostro popolo l'amore ed il culto del bello; e lamentando che tutto quanto fa lo Stato, in materia di arte, sia brutto.

Censura i metodi che si seguono per l'acquisto, per conto del Governo, di opere artistiche, e crederebbe preferibile quello di concedere, anno per anno, il premio a quell'opera d'arte che la pubblica opinione riconoscesse come migliore.

Censura anche il criterio di accogliere nella Galleria Nazio

nale opere mediocri, e si compiace che il ministro abbia manifestato il proponimento di abbandonare la via finora seguita.

Non comprende l'abbandono in cui è lasciata l'architettura e domanda l'istituzione di una scuola d'architettura a Venezia. Non comprende nemmeno perchè non si facciano le guide delle gallerie e dei monumenti.

Lamenta il modo come si fanno i restauri nei monumenti artistici; l'abbandono in cui si lasciano gli studii archeologici; e raccomanda che si faccia qualche cosa per aiutare seriamente l'arte drammatica e lirica, abolendo la legge sui diritti d'autore.

Conclude augurando al ministro di poter rimanere lungamente al suo posto, non come uomo politico, ma come rappresentante della università del pensiero e di quel nobile sentimento del cuore, che è l'arte. (Approvazioni — Congratulazioni).

SOCCI parla dell'arte antica, ricordando di avere più volte domandato che gli scavi non fossero affidati agli ingegneri, ma agli archeologi; e raccomanda al ministro di provvedere in questo senso.

CREDARO osserva all'onorevole ministro che in tutte le Università italiane manca la cattedra della storia dell'arte; e vorrebbe che il ministro le istituisse, estendendone anche l'insegnamento nelle scuole secondarie in sostituzione del greco.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce l'importanza dell'insegnamento della storia dell'arte, e ha già provveduto a instituirlo nell'Università di Roma: ma non potrebbe consentire nell'idea di introdurre questo insegnamento nelle scuole secondarie, in sostituzione del greco. Ammette che in queste scuole e in quelle elementari si vedono copie di quadri di una singolare bruttezza; ma spera di provvedere presto, distribuendo in tutte queste scuole una centuria dei principali monumenti d'arte italiani.

All'onorevole Pavia osserva, per ciò che ha tratto agli acquisti per la Galleria moderna di belle arti, che non è forse opportuno modificare il sistema vigente: promette però che procederà coi più rigorosi criteri nella scelta delle opere.

Circa l'ordinamento delle Accademie (e con ciò risponde all'onorevole Pavia e all'onorevole Molmenti) ha nominato una Commissione di uomini competentissimi, che in questi giorni ha compiuto i suoi lavori.

Il tema è grave ed egli lo studierà colla massima cura. Per intanto dichiara esser suo pensiero che si debba ritornare allo studio e alla visione luminosa della natura.

La questione delle scuole di architettura presenta anch'essa grave difficoltà, trattandosi di coordinare l'elemento artistico all'elemento tecnico: anche di ciò farà argomento di attento studio.

Dichiara che i cataloghi e gli elenchi dei musei si stanno facendo. Darà poi le istruzioni necessarie perchè i giovani delle nostre scuole secondarie siano condotti dai loro insegnanti a visitare i tesori artistici delle nostre città.

Osserva poi che manca una scuola ove si prepari il personale per la conservazione delle nostre gallerie. Anche a ciò provvederà fra breve, senza aggravio del bilancio.

Dichiara all'onorevole Socci che il personale addetto agli scavi e ai musei di antichità è meritevole del maggiore encomio, e segue degnamente gli esempi del compianto senatore Fiorelli.

Avverte che agli scavi occorre dare un altro indirizzo, e rivolger le ricerche piuttosto a ciò che concerne le antichità pelasgiche e i primordi della storia di Roma e del suo diritto.

In questo senso provvederà; e curerà anche a che sia chiaramente definita la competenza in questa materia degli archeologi, degli architetti e degli uffici regionali.

Quanto all'arte drammatica non crede che convenga aumentare la produzione artificiale dei drammaturghi (Bene!) e non approva neppure i premii a scadenza fissa.

Si propone invece di promuovere lo studio di quest'arte. E a questo proposito prega la Commissione di non insistere per la soppressione della scuola drammatica annessa all'Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Studierà anche l'ordinamento delle Accademie musicali: non aumenterà però le cattedre inutili.

La questione dei diritti d'autore non può esser trattata in sede di bilancio. L'oratore si limita a dichiarare che l'abolizione della proprietà artistica segnerebbe un regresso, e toglierebbe ai lavoratori del pensiero il mezzo di trar giusto guadagno dell'opera loro.

Presentazione di un disegno di legge.

RICOTTI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito.

(Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica).

SPIRITO F., relatore, si compiace che il ministro abbia manifestato il proposito di eliminare gl'inconvenienti che nascono dalla confusione di attribuzioni in fatto di scavi.

GIANTURCO, ministro della istruzione pubblica, conferma che farà quanto può per raggiungere questo scopo.

(Si approvano i capitoli 35 e 36).

LOCHIS al capitolo 37 rileva che molte insigni opere d'arte esistenti nelle chiese, deperiscono per mancanza di restauri; prega il ministro di provvedere.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che allo scopo accennato dall'onorevole Lochis deve provvedere il Fondo pel culto.

(Si approvano i capitoli 37, 38, 39).

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, al capitolo 40 dichiara che intende favorire anche gli studi dell'arte medioevale e moderna. Propone di modificare in questo senso l'intestazione del capitolo.

SPIRITO F., relatore, accetta la proposta: però raccomanda che, nel conferire i premi, si dia la preferenza agli studi archeologici.

(Approvansi i capitoli 40, 41).

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, prega la Giunta del bilancio di consentire un aumento di lire 2,000 al capitolo 42, poichè altrimenti dubita che non sia possibile fare le ispezioni che si rendono ogni giorno necessarie.

SPIRITO F., relatore, dichiara di rimettersene alla Camera, non essendo la Giunta in numero per deliberare sulla proposta del ministro.

(È approvato coll'aumento di lire 2,000 il capitolo 42).

MICHELOZZI al capitolo 43 nota che della somma stampata in bilancio per la manutenzione e conservazione dei monumenti, il quaranta per cento è assorbito dal personale: e quindi invoca un riordinamento degli Ufficii regionali di Belle Arti, unificando la legislazione in materia; perchè essa, essendo straordinariamente varia, crea molti inconvenienti anche di natura giuridica.

RAVA invita il ministro a semplificare la impostazione in bilancio di queste spese, sdoppiando il capitolo; a regolare legalmente il modo di funzionare degli Istituti regionali; a definire le attribuzioni e i poteri degli ispettori dei monumenti, e delle Commissioni locali; ed a presentare l'elenco delle precise dotazioni assegnate alle regioni.

Richiama l'attenzione del ministro circa il fatto che l'anno venturo dovrà tenersi a Ravenna un Congresso internazionale di archeologia cristiana, e lo prega di provvedere in qualche modo alla conservazione dei monumenti di quella città.

SPIRITO F., relatore, dà spiegazioni all'onorevole Rava intorno all'impostazione dei capitoli 43 e 44.

MERCANTI prega il ministro di affrettare i lavori di restauro nel palazzo dei conti Guidi a Poppi nel Casentino.

IMBRIANI raccomanda al ministro di provvedere ai restauri del duomo di Canosa che furono appena iniziati, ma ora sono sospesi; e di decretare i restauri di Castel Del Monte.

STELLUTI SCALA domanda che siano restituiti alle Marche alcuni quadri asportati dal primo Napoleone, e che ora sono sparsi per le chiese della Lombardia.

GIANTURCO, ministro della istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Stelluti-Scala. All'onorevole Imbriani dichiara che nelle Puglie vari edifizi monumentali hanno bisogno di restauri. Egli farà ciò che gli concedono i modesti limiti del bilancio.

Terrà conto anche delle raccomandazioni dell'onorevole Mercanti.

Conviene coll'onorevole Rava che varii capitoli del bilancio comprendono materie troppo disparate: e dichiara che provvederà col prossimo bilancio.

Quanto agli uffici regionali ha disposto una ispezione in base ai risultati della quale si riserva di provvedere. Tributa poi un elogio agli ispettori e commissari onorari che cooperano efficacemente e gratuitamente alla conservazione dei nostri monumenti artistici.

All'onorevole Michelozzi risponde che probabilmente il risultato della ispeziono sopra accennata permetterà di fare qualche economia.

Quanto ad unificare le leggi sui monumenti e sulle belle arti, si è tentato più volte, ma senza risultato finora: studierà ad ogni modo la questione, e cercherà di provvedere.

(Approvansi i capitoli dal n. 43 al 45).

BARZILAI, sul capitolo 46: « Monumenti, » domanda che le guide autorizzate abbiano l'ingresso gratuito nei monumenti e nei musei.

MOLMENTI si associa alla domanda dell'onorevole Barzilai. Raccomanda che si esiga rigorosamente da questo guide, pel rilascio della patente, una prova di idoneità.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, non può nello stato presente della legislazione concedere la esenzione che si domanda per le guide. Conviene poi che da questi si debba esigere qualche prova di idoneità.

(Approvansi i capitoli 47 e 48).

PALIZZOLO parla sul capitolo 49. Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni dell'Istituto di Belle Arti di Palermo. Ne fa la storia; ne enumera i bisogni e le promesse in ogni tempo avute dai diversi ministri.

Afferma che, privo di corsi superiori, con insufficiente dotazione, esso non provvede nè alle esigenze dello insegnamento, nè alla dignità dei professori, mal retribuiti.

Chiede che per l'esercizio 1896-97 si venga in aiuto di quell'Istituto con qualche ricadenza e con qualche economia sugli altri articoli del bilancio.

Chiede inoltre che pel 1897-98 si provveda definitivamente, equiparandone la dotazione e gli insegnamenti almeno all'ultimo degli altri Istituti superiori del Regno.

FINOCCHIARO-APRILE si associa alle domande dell'onorevole Palizzolo, rilevando che si tratta di un atto di mera giustizia verso le popolazioni siciliane, e ricordando che l'Istituto di Belle Arti di Palermo fu decretato fin dal 1860 dal dittatore Garibaldi.

Questo Istituto sorse pel buon volere dell'illustre e compianto senatore Perez; ma trovasi purtroppo in condizioni di assoluta inferiorità di fronte a tutti gli altri consimili del Regno. Confida che il ministro si occuperà benevolmente di questo Istituto, che ha dato e dà ottimi risultati.

IMBRIANI ricorda ancora una volta il debito del Governo verso le provincie siciliane. Si tratta di sei milioni devoluti con Decreto prodittatoriale a beneficio della istruzione superiore in Sicilia. Reclama il pagamento di questo debito.

GIANTURCO, ministro della istruzione pubblica, circa la questione risollevata oggi dall'onorevole Imbriani, osserva che il Ministero della istruzione pubblica ha fatto quanto poteva per pagare almeno in parte questo debito. Infatti circa due milioni furono già dati alle Università siciliane, e altre somme furono spese per le scuole secondarie.

Ma per pagare integralmente il debito occorrono fondi, che il Tesoro non ha.

Agli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Palizzolo risponde che il Governo ha già fatto qualche cosa in pro dell'Istituto di belle arti di Palermo del quale riconosce egli pure l'alta importanza; assicura che farà tutto il possibile per migliorar le condizioni di questo Istituto, e, quando occorra, proporrà nel prossimo esercizio un aumento di stanziamento.

FINOCCHIARO-APRILE, anche a nome dell'onorevole Palizzolo, ringrazia il ministro degli affidamenti dati. Osserva però che la somma di due milioni, menzionata dal ministro, di spese fatte per le scuole di Sicilia, è da comprendersi fra le spese generali, che si son fatte per tutte le Provincie del Regno. Essa non deve quindi andare in diminuzione del credito, che le Provincie siciliane hanno in forza di leggi dello Stato, quali sono i menzionati decreti dittatoriali.

Prega infine il ministro di volersi adoperare presso al suo collega del Tesoro, perchè si cominci ad inscrivere in bilancio uno stanziamento, che stia ad attestare col fatto il riconoscimento di un diritto.

(Approvansi i capitoli dal 49 al 52).

BARZILAI, anche a nome degli onorevoli Mazza, Socci, Sacchi, Aguglia, Alfredo Baccelli, Scaramella, Lorenzini, Frascara, Morandi, Imbriani-Poerio, Talamo, Vagliasindi, Panattoni, Santini, Ludovico Fusco ed Elia dà ragione del seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti chiedono che al capitolo 53, sia ripristinata la impostazione di lire 8,100 per la scuola drammatica della Regia Accademia di S. Cecilia, come è portata dal bilancio di previsione del Ministero. »

Spera che il relatore della Commissione del bilancio consentirà che sia mantenuta questa piccola spesa per questa scuola drammatica, necessario completamento dello insegnamento che si impartisce nella Accademia di Santa Cecilia.

Votando il ripristino di questa somma, la Camera voterà anche per il ripristino della scuola corale di Napoli.

MOLMENTI, essendo assente l'onorevole Luigi Luzzatti, che propose in seno alla Giunta del Bilancio questa economia, fa rilevare alla Camera che questa scuola di Roma sarebbe un inutile duplicato di quella di Firenze.

Osserva del resto che non è nelle scuole di recitazione che s'impara l'arte della scena.

Si tratta in sostanza di una spesa ornamentale, che può bene essere soppressa, quando si fanno delle economie sulle spese necessarie.

SANTINI, come firmatario dell'ordine del giorno, prega la Camera di non negare ad un Istituto della città di Roma una sì lieve spesa. Ed aggiunge che a questa scuola è preposta una grande artista italiana.

PANATTONI, quantunque fiorentino, non ammette che l'insegnamento dell'arte scenica debba essere concentrato in Firenze. Trova strano che si lesinino all'arte italiana poche migliaia di lire.

MAGLIANI lamenta che siansi soppresse quelle meschine tremila lire, con le quali si manteneva la scuola corale di Napoli, che pure rendeva sì utili risultati.

MARTINI, osserva che se le scuole di declamazioni sono utili, si deve mantenere anche quella di Roma; se sono inutili, si deve sopprimere anche quella di Firenze.

SPIRITO F., relatore, osserva che la Giunta del bilancio ha fatto una questione di massima; inquantochè non può ammettere che le economie eventualmente conseguite siano devolute ad altre nuove spese invece di andare a beneficio del bilancio.

Egli, come relatore, deve quindi insistere per la questione di massima. Quanto alla questione speciale di questo stanziamento, non potendo consultare la Giunta, se ne rimette alla Camera.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, premette che egli ha accettato, con una sola nota di variazione, il bilancio preparato dal suo predecessore. Ad ogni modo le varie note di variazione successivamente presentate dall'onorevole Baccelli e da lui dimostrano come costante dell'Amministrazione dell'istruzione pubblica sia stata e sia la cura del pubblico Tesoro.

Quanto alla scuola di recitazione in Roma, essa è necessaria come complemento del Conservatorio di musica. Questa scuola produsse risultati eccellenti. Se si accogliesse la proposta della Giunta, bisognerebbe distruggerla addirittura, mentre pur sussiste quella di Firenze, che non va meglio di quella di Roma.

Quanto alla scuola di canto corale essa non poteva mancare in un grande Istituto musicale come quello di Napoli; ed è anche un modo di aumentare alquanto lo stipendio del professore d'organo dell'Istituto di Napoli, che altrimenti avrebbe uno stipendio derisorio.

Se l'Italia non deve rinunziare assolutamente ad essere il paese dell'arte, spera che la Camera reintegrerà lo stanziamento come fu proposto dal Governo. (Bene!).

PRESIDENTE pone a partito questo capitolo 53 con lo stanziamento del Ministero.

(È approvato. Si approva anche il capitolo 54).

FRASCARA sul capitolo 55, « Assegno all'Accademia di Santa Cecilia » rileva la necessità di costituire un consorzio fra lo Stato, il Comune e la Provincia per questo Istituto, per guisa che i sussidi, che già presentemente si corrispondono dai tre enti, diventino obbligatori.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che sarebbe opportuno sotto ogni aspetto costituire il consorzio; tanto più che il Conservatorio di Roma è uno dei migliori d'Italia. Farà ogni opera per promuovere questo consorzio, purchè allo Stato non ne derivi nessun maggiore aggravio; e sarà lietissimo se riuscirà nell'intento.

(Si approva il capitolo 55, il 56 collo stanziamento proposto dal Governo, e il capitolo 57).

DEL GIUDICE loda la circolare 20 maggio del ministro relativa agli esami, pel nobile scopo cui tende; ma osserva che è inapplicabile in quanto dispone sulla dispensa dagli esami in base alla media di sette punti.

Richiama l'attenzione del ministro sulla grave questione dei libri di testo, od invoca provvedimenti solleciti ed energici.

Passando ai corsi aggiunti, li qualifica causa diretta dello spostamento sociale dei giovani e del decadimento degli studi. Si cercò di riparare sostituendo di anno in anno professori comandati. Il rimedio fu peggiore. Vennero danneggiati gli Istituti provinciali, nè migliorarono i corsi aggiunti delle grandi città.

Così il tipo della scuola è guastato, e l'insegnamento privato è condannato a vita anemica.

Cita l'Istituto tecnico di Napoli come modello di studi seri e severi, dove, nonostante il numero strabocchevole di giovani, non vi sono classi aggiunte.

La soluzione del grave problema, che restaurerebbe gli studi secondari, è degna dell'ingegno e della energia del ministro.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che le classi aggiunte sono necessarie quando grande è il numero degli iscritti a cui certo non si possono chiudere le porte delle scuole pubbliche.

Certamente con ciò si è danneggiato l'insegnamento privato. Ma egli, come ministro, non può dolersi che gli Istituti pubblici riscuotano più dei privati la fiducia delle famiglie.

Ritiene però che sia amministrativamente e finanziariamente più regolare di aprire addirittura un nuovo Istituto là dove le classi aggiunte abbiano carattere permanente, iscrivendo la relativa spesa nel bilancio di previsione.

Riconosce che il sistema dei comandati ha recato inconvenienti: egli infatti non ne ha nominato e non ne nominerà alcuno.

È vero purtroppo che i libri di testo dànno luogo a speculazioni non sempre corrette. A questo proposito vi è una Commissione incaricata di esaminare e di approvare i libri buoni. Forse sarebbe stato più pratico incaricare, invece, questa Commissione di escludere semplicemente i cattivi. (Bene!)

In ogni modo curerà che non si commettano abusi, come quelli di far la *rèclame* agli editori e di esigere senza ragione una piuttosto che un'altra edizione.

Questi abusi sono fortunatamente rari; ma, se si verificassero, non mancherà di punirli severamente. (Benissimo!)

RAMPOLDI, a nome anche degli onorevoli Caldesi, Engel, Credaro, Tassi e Ghigi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad estendere i benefici della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie comunali e provinciali ed a quei maestri elementari, i quali per concorso o per chiamata passarono al servizio dello Stato purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti, stabilite dalle presenti leggi. »

Osserva che la sua proposta, così come è formulata, non importerebbe alcun sensibile aggravio al bilancio.

Confida quindi che il ministro accoglierà quest'ordine del giorno.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, accoglie l'ordine del giorno come semplice raccomandazione, essendo indispensabile prendere accordi col ministro del tesoro.

FERRERO DI CAMBIANO invita il ministro a provvedere alla pensione degli insegnanti delle scuole secondarie pareggiate, ai quali non pensano gli enti locali, e suggerisce, come unica soluzione equa e possibile, di rendere obbligatoria da parte dei Comuni e delle Provincie l'inscrizione loro al Monte pensioni dei maestri elementari.

Accenna agli Istituti di istruzione secondaria di Chieri, e lamenta che al ginnasio governativo non concorra per nulla lo Stato, lasciandone tutta la spesa al Comune con patente ingiustizia. Prega l'onorevole ministro di riparare col bilancio venturo, accogliendo per intanto la domanda del Municipio di lasciare vacante il posto di direttore del ginnasio, e di delegarne le funzioni ad un insegnante.

BRUNETTI GAETANO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo, con speciale disegno di legge, provvederà ai maestri delle scuole preparatorie annesse ai Licei e Ginnasi nazionali divenuti istitutori, affinchè possano per gli effetti della pensione unire agli anni di servizio che prestano come istitutori gli anni di servizio prestati nella qualità di maestri, passa all'ordine del giorno ».

Osserva che non si tratta che di quattordici maestri; questi e le loro famiglie raccomanda caldamente all'onorevole ministro.

MAZZELLA raccomanda egli pure al ministro la questione dei libri di testo. Lo esorta poi a rendere facoltativo l'insegnamento del greco, come ha lasciato comprendere nel suo discorso dell'altro giorno.

SOCCI raccomanda che si conceda il pareggiamento del ginnasio di Grosseto, che conta numerosi allievi.

SQUITTI, riconoscendo la dolorosa necessità di sopprimere il ginnasio di Palmi, perchè il Comune non è più in caso di pagare la sua quota, prega il ministro di devolvere ciò che spendeva per quel ginnasio a favore del vicino ginnasio di Nicotera.

GARLANDA ritiene necessario istituire la scuola unica, in sostituzione dell'attuale scuola tecnica e dell'attuale ginnasio. In tal modo si eviterà che i giovani debbano scegliere la carriera dei loro studi quando ancora non hanno i criteri sufficienti; e si potrà anche differire a più tardi lo studio del latino, che è veramente disadatto alle menti dei fanciulli i quali frequentano le prime classi del ginnasio.

Allo studio del latino nella scuola secondaria inferiore, si potrebbe sostituire lo studio di due lingue moderne.

Lamenta poi che nelle scuole secondarie si segua un indirizzo troppo pedantesco, e si trascuri affatto l'educazione del gusto, della fantasia, del raziocinio, della volontà.

Desidera insomma che l'ordinamento delle nostre scuole sia diretto in modo da avere come scopo supremo quello di formare il carattere delle giovani generazioni italiane. (Benissimo!)

PIPITONE crede giusto che i giovani più studiosi ed intelligenti, e che hanno ottenuto un certo numero di punti, possano fare in quattro anni il ginnasio od in due il liceo dando in giugno l'esame regolare del penultimo anno, e quello dell'ultimo nella sessione di autunno.

Dà quindi amplissima lode ad una circolare, che il ministro ha emanato, concedendo tale facoltà.

Vorrebbe però che fosse lecito ai giovani di sopprimere non il solo terzo corso, ma uno qualunque a loro scelta dei corsi liceali.

Esorta il ministro a completare in questo senso la sua circolare.

CREDARO osserva che nelle scuole secondarie è trascurata l'igiene. Crede che i presidi dei licei e i direttori dei ginnasi dovrebbero avere uno degli insegnamenti della scuola: ciò che gioverebbe ad accrescere la loro autorità.

Vorrebbe poi che nelle scuole secondarie alla specializzazione dell'insegnamento si sostituisse l'insegnamento per gruppi e per classi. Lamenta poi che nelle Università non s'insegni ai futuri professori di scuole secondarie il modo come si deve insegnare. Vorrebbe che tutti frequentassero il corso di pedagogia; e che le scuole di magistero avessero vero carattere didattico.

Prega poi il ministro di considerare se non sia opportuno istituire il tirocinio anche per questi insegnanti, come già esiste pei maestri comunali.

Domanda infine se il ministro abbia emanato una circolare per vietare ai professori di ricevere doni dagli alunni. Se questa circolare è vera, essa non giova ad accrescere l'autorità dei professori delle scuole secondarie.

Perchè in tal caso non si vieta anche ai professori di Università di carpire firme pei loro corsi liberi?

MOLMENTI si associa all'onorevole Credaro nel disapprovare quella circolare da lui rammentata.

Osserva poi che gli studi classici sono la miglior preparazione della mente anche per quei giovani, i quali intendono studiare le scienze nelle Università.

È contrario a rendere facoltativo lo studio del greco; e rammenta che la maggioranza dei presidi, all'uopo interpellati dal Ministero, vi si manifestò contraria.

Vorrebbe che la scuola classica fosse ricondotta alla sua vecchia e gloriosa tradizione.

MARTINI, a proposito del greco, osserva che nessuno si è mai sognato di sostenere che non sia una bella cosa sapere il greco. La questione è che ora da noi il greco non si studia, e non c'è neppure il tempo per studiarlo, a meno che non si vogliano ridurre le ore per l'insegnamento dell'italiano e del latino; poichè le altre materie sono già limitate a pochissime ore.

Uomini grandissimi non sapevano il greco. Ripete che si tratta di decidere, se convenga, per imparar male il greco, trascurare studi praticamente più importanti (Benissimo! — Vive approvazioni).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo sui motivi addotti per ottenere dal Governo francese l'estradizione dei coatti politici evasi dalla Favignana.

Costa A., Ferri, Casilli, Agnini, De Marinis, Turati, Borenini, Salsi, Bertesi.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulle misure di rigore minacciate contro il parroco di Camporgiano, per fini elettorali, dalle autorità giudiziarie, a nome e per incarico del ministro guardasigilli.

« Nasi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere a rimuovere gli inconvenienti che si lamentano nel servizio merci delle stazioni ferroviarie di Riomaggiore, Manarola e Vernazza sulla linea Spezia-Genova.

Fiamberti, Cavagnari.

La seduta termina alle 19,30.

DIARIO ESTERO

Si attribuisce una certa importanza, nei circoli politici, scrive l'*Indépendence Belge*, alle accoglienze estremamente splendide e cordiali che sono state fatte a Berlino al Vicerè del Petchilli, Li-Hung-Tchang, ambasciatore in missione straordinaria dell'Imperatore dei chinesi.

Certo, prosegue l'*Indépendence*, esso fu ricevuto con onori eccezionali e il fatto ha tanto più sorpreso in quanto che allo scoppio della guerra tra la China ed il Giappone, la Germania si mostrava piuttosto favorevole a quest'ultimo. È vero che cessato il conflitto non vi è più ragione per la Germania di mostrarsi più benevola per l'uno che per l'altro avversario; ma, la Germania ha, a quanto pare, qualchecosa da domandare alla China ed è per questo che essa ha accarezzato eccezionalmente l'ambasciatore del Celeste Impero.

Causa i suoi numerosi interessi nell'Estremo Oriente, la Germania desidera una stazione navale sulle coste della China, e l'avrà, se sono vere le notizie che giungono da Berlino Ma, in cambio, la China otterrà pure qualche concessione dalla Germania. Lo scopo principale del viaggio che Li-Hung-Tchang ha intrapreso presso le principali Corti europee, è quello di accordarsi con loro intorno ad un aumento dei diritti sulle merci europee alla loro introduzione in China. Queste misure reclamate dalle condizioni finanziarie della China colpirebbero le merci tedesche, francesi ed inglesi. Li-Hung-Tchang ha dichiarato, in una conversazione con un giornalista, che il suo viaggio a Berlino, Londra e Parigi non ha altro scopo che di ottenere su questo punto dei nuovi trattati.

In quanto alla Germania, l'accordo sembrerebbe concluso, almeno in massima. La China, oltre ad una stazione di carbone, accorderebbe al commercio tedesco certe agevolezze che compenserebbero l'aumento dei diritti d'entrata, tra altre quella di fondare delle industrie tedesche nel territorio dell'Impero cinese.

Il viaggio del Vicerè a Berlino avrebbe, adunque, avuto dei felici risultati per i due paesi.

***

Si telegrafa da Costantinopoli, alla *Neue Freie, Presse* affermarsi positivamente nei circoli influenti turchi che il Sultano è fermamente deciso di introdurre le riforme promesse ed essere affatto ingiusto il modo in cui i giornali europei si occupano della questione delle riforme e dell'atteggiamento del governo turco di fronte ai disordini che scoppiano ora su questo ora su quel punto della Turchia, atteggiamento che viene dipinto come fiacco ed incerto.

I giornali europei, dice il corrispondente, devono sapere invece, che questa fiacchezza nell'azione va precisamente attribuita ai sentimenti umanitari del governo turco e del Sultano.

Questi, specialmente, uomo mite, rifugge dalle repressioni a mano armata e consiglia sempre ai suoi dipendenti di esperire le vie amichevoli e di non lasciare intentato alcun mezzo per ottenere la pacificazione degli animi, evitando crudeltà e massacri.

Le riforme promesse saranno, senza dubbio, introdotte in tutta la loro estensione; bisogna però tener conto degli ostacoli che si oppongono alla loro attivazione resa ancor più difficile dalle agitazioni promosse dai sobillatori nei diversi paesi.

Gli interventi continui minacciati dalle Potenze sono adunque contrari allo scopo, perchè, nel mentre non giungono alla desiderata meta, intralciano l'operato delle autorità turche e menomano l'autorità del Sultano.

***

In una festa militare che ebbe luogo a Hackenheim, il Granduca di Baden ha pronunciato un discorso che ha prodotto ottima impressione in Germania.

« Noi vogliamo promettere con giuramento, disse il Granduca, di mantenere ciò che è fondato; non solo contro i nemici esterni, ma altresì contro quelli dell'interno dell'Impero tedesco che noi vogliamo combattere. Noi vogliamo restare fermamente uniti; di dovunque vengano gli attacchi e da chi si sia, si tratta di rimanere uniti per conservare il prestigio, però questo sia la benedizione della nazione, il contrario è disgrazia o rovina... Dio ci guardi dal difetto di devozione alla Corona ed all'Impero, dal difetto di amore che deve sovrastare a tutto. Solo coll'amore possiamo sottrarci alle idee meschine... Ci vuole rispetto e devozione per comprendere ciò che deve essere l'Impero: l'unione di tutti i tedeschi nel lavoro comune per la conservazione dell'Impero. Ma per ciò si richiede dell'abnegazione senza la quale non v'ha potenza... I sacrifici che noi facciamo per questo non possono essere mai troppo grandi, si tratta di conservare ciò che fu creato.

« Viva l'Imperatore tedesco, il nostro duce, quegli che è destinato a conservare l'Impero a tutelarlo e ad accrescerlo. »

Il monumento al Re Vittorio Emanuele II
IN MILANO

Sopra un basamento in granito rosso, coronato da una gradinata in marmo bianco, s'innalza il piedestallo, pure in marmo, il cui zoccolo è decorato con targhe circolari, alternate con rami di palme: una larga profilatura raccorda questo zoccolo col grande dado del piedestallo, i cui piani scompaiono, si può dire, dietro una sfilata non interrotta di figure ad alto rilievo, che lo avvolgono interamente, rappresentando la trionfale entrata degli eserciti alleati in Milano, dopo la battaglia di Magenta: al di sopra di questa zona, tutto movimento e vita, le classiche linee del piedestallo riappaiono e s'impongono con una robusta e severa trabeazione, interrotta solo lungo i lati maggiori dal motivo dell'aquila romana nella corona di quercia dai larghi svolazzi.

La robusta massa della cornice costituisce la piattaforma sulla quale s'innalza la figura del Re, in atto di frenare con energico movimento la foga del cavallo. A completare la linea del monumento, e quasi a bilanciare verso la base il movimento delle masse e la vita che ne anima la parte superiore, due leoni stanno accosciati sulle gradinate laterali, posando le zampe sopra le due targhe di Roma e di Milano. Tale è la semplice ed animata concezione dello scultore Rosa, eloquente per sè stessa senza il soccorso di iscrizioni od emblemi: una sola data storica è incisa sulla fronte del piedestallo: *Giugno 1859*, alla quale, sul lato opposto, fa riscontro la semplice menzione dell'anno in cui il monumento viene inaugurato.

Il monumento, colla sua gradinata e col recinto del cancello in ferro e bronzo, occupa una superficie di circa metri quadrati 320: l'altezza complessiva del monumento sul livello della piazza del Duomo è di metri 14.80 circa, ridotta ora a metri 13.55 per le opere di riduzione della zona circostante il monumento a piattaforma inaccessibile ai ruotabili e suddivisa da spazî da destinarsi a giardino: l'altezza effettiva del basamento, tutto in granito e marmo di Carrara, è di metri 8.00, essendo la statua equestre in bronzo dell'altezza di m. 5.60. Il peso di questa statua ammonta a chilogrammi 12.700, ripartito in varii pezzi di fusione, il maggiore dei quali — quello del tronco del cavallo colle gambe del cavaliere — arriva a chilogrammi 6100, e cioè alla metà del peso complessivo della statua.

(Dal *Corriere della Sera*).

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Questa sera si aduna il Consiglio comunale di Roma in seduta pubblica e segreta.

Flora dei monumenti romani. — Il Sindaco di Roma principe Ruspoli, ha offerto a nome della Giunta municipale 4000 viis, narcisi, aceri, lauri, rose, pini, melagrani, frassini, cipressi, oleandri, citisi e ginestre del semenzaio comunale per servire al rimboschimento delle zone limitrofe ai ruderi monumentali della via Appia Antica e della via Latina.

Anche il comm. Pisani Dossi da Atene ha inviato un chilogrammo di semi di fiori del Pentelico.

Rimpatrio. — Ieri giunse a Napoli il piroscafo *Montebello*. A bordo vi si trovava il 28° battaglione fanteria, la 3ª batteria di artiglieria ed alcuni reparti di truppa; in tutti 738 uomini e 22 ufficiali.

Alle ore nove si eseguì lo sbarco dei soldati e di una quantità di muli.

Il piroscafo *Arabia*, con truppe che rimpatriano, è partito, stamane, da Porto Said per Napoli.

Pei feriti d'Africa. — Leggiamo nella *Sera* di Milano: Giovedì si inaugura nelle sale della « Famiglia Artistica » una Esposizione, che ci sembra del maggiore interesse. Si tratta di una raccolta di disegni a matita e a penna, di schizzi, di impressioni a colori, di quadri, che il signor Augusto Valli, un giovane pittore moderno, ha raccolto, sul vero, durante quattro anni di viaggi in Africa, e precisamente nelle regioni dell'Africa che interessano maggiormente l'Italia, l'*Eritrea* e lo *Scioa*.

La Esposizione si inaugurerà con una conferenza esplicativa che terrà Carolippo Giarelli, un giovane giornalista che visse in Africa durante i recenti luttuosi avvenimenti, e recherà quindi impressioni dirette atte a completare il materiale raccolto dal pittore Valli.

La sera dell'inaugurazione ogni socio potrà condurre una signora. Dal giorno 26 in avanti l'Esposizione sarà aperta al pubblico tutte le sere, dalle 21 alle 23.

Il prezzo d'ingresso è fissato in L. 0,50 e l'utile derivantone andrà a beneficio dei feriti d'Africa.

La squadra Inglese. — Alle ore 7 di stamane è cominciata ad arrivare a Palermo la squadra inglese agli ordini dell'Ammiraglio sir Seymour.

Alle ore 8 la squadra tutta ormeggiata fece le salve consuete, a cui rispose la corazzata italiana *Sicilia*.

Il Municipio ha fatto costruire uno sbarcatoio rimpetto alla Capitaneria per facilitare lo sbarco dei marinai, ornandolo di bandiere italiane ed inglesi.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Solferino* e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partirono, il primo da Rio Janeiro per San Vincenzo, ed il secondo da Bombay per Aden. Il piroscafo *Perseo*, della stessa N. G. I., giunse ieri a Montevideo, ove stamane è giunto pure il piroscafo *Montevideo*, della linea La Veloce. Il piroscafo *Ems*, del N. L., è partito, stamane, da Genova per New-York.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *La Zia di Carlo*, ore 21.

Valle — *Tre sciagurate disgraziate*, ore 21.

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *Roma prima del 70 e la Sicilia*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 25 — Si ha dall'Avana: Filibustieri americani, sbarcati il 21 corrente presso Cardenas, inseguiti attivamente dalle truppe del Governo, furono sconfitti, ebbero molte perdite e dovettero abbandonare armi e munizioni.

Il generale Gonzales Munoz, con otto battaglioni e quattro pezzi d'artiglieria, operò una ricognizione da Ramales fino a Sierra-Rubi; sconfisse le bande degli insorti condotte da Banderas e da altri; occupò le loro trincee e distrusse, nell'interno dei monti, grandi campi disposti per la stagione delle pioggie con case di legno e seminati. Gl'insorti lasciarono sul campo 14 morti.

BERLINO, 25 — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: «L'Assemblea nazionale candiotta inaugurerà le sue sedute il 29 corrente.»

COSTANTINOPOLI, 25 — Jovanaki Effendi (greco) è stato nominato Caimacan di Zeitun.

COSTANTINOPOLI, 25. — In questi ultimi giorni, nei distretti di Kissamo, Retimo e Sfakia ed in altre località vi furono numerose e gravi scaramuccie provocate dai Turchi.

La pacificazione dell'isola di Candia fa poco progresso. La lotta sembra assumere il carattere di guerriglie con eccessi ed atrocità da ambo le parti.

Abdullah pascià chiese un ulteriore invio di quattro battaglioni e di artiglieria da montagna.

LONDRA, 25. — Il viaggiatore Stanley è gravemente malato.

MILANO, 26. — Ieri si è costituita la Società del Benadir, col capitale di un milione di lire.

PARIGI, 26. — È morto il duca di Nemours.

YOKOHAMA, 26. — Il numero delle vittime, in seguito all'ultima recente violenta marea, si fa ascendere a 27000 morti ed 8000 feriti.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che, appena terminato il processo contro Jameson, verrà fatta una nuova inchiesta riguardo all'invasione della *Chartered Company* nel Transvaal.

NEW-YORK, 25. — L'*Herald* ha da Costantinopoli: « Ier l'altro vi furono 400 vittime a Van. »

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761 4
Umidità relativa a mezzodì 51
Vento a mezzodì . . . . . . SSW moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 27.°6. Minimo 16 °1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 giugno 1896.

In Europa pressione bassa sulla Russia, 751 Mosca; elevata sull'Irlanda, 767 Valentia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 5 ad 1 mm. dal N al S; diversi temporali al N.

Temperatura diminuita.

Stamane: cielo sereno al S, coperto nuvoloso altrove; venti varî deboli o moderati.

Barometro: 658 Torino, Belluno, Venezia; 761 Perugia; 762 Roma, Lecce; 764 Palermo, Catania.

Mare mosso sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli e freschi, meridionali Italia inferiore, intorno al ponente al N; cielo sereno al S, vario al N con temporali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	26 9	23 6
Genova	coperto	legg. mosso	23 5	20 0
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	28 9	18 2
Cuneo	coperto	—	27 2	16 0
Torino	coperto	—	28 0	20 0
Alessandria	3/4 coperto	—	27 8	19 7
Novara	coperto	—	29 2	18 6
Domodossola	coperto	—	29 3	16 9
Pavia	coperto	—	30 0	17 4
Milano	coperto	—	30 1	19 2
Sondrio	piovoso	—	28 9	17 7
Bergamo	piovoso	—	27 4	18 0
Brescia	coperto	—	31 5	19 5
Cremona	coperto	—	32 7	20 2
Mantova	3/4 coperto	—	31 0	22 6
Verona	coperto	—	31 4	20 1
Belluno	coperto	—	26 0	16 2
Udine	coperto	—	28 6	18 6
Treviso	coperto	—	28 4	19 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	28 0	20 0
Padova	coperto	—	27 9	19 1
Rovigo	1/2 coperto	—	31 3	18 8
Piacenza	coperto	—	29 3	18 8
Parma	coperto	—	28 9	20 0
Reggio Emilia	coperto	—	30 6	20 1
Modena	3/4 coperto	—	30 3	18 8
Ferrara	1/2 coperto	—	30 6	20 1
Bologna	1/2 coperto	—	30 4	20 5
Ravenna	coperto	—	32 0	18 1
Forlì	3/4 coperto	—	30 4	19 8
Pesaro	coperto	calmo	30 9	21 2
Ancona	coperto	calmo	31 6	21 3
Urbino	coperto	—	28 3	17 7
Macerata	3/4 coperto	—	31 4	20 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	29 5	19 2
Perugia	3/4 coperto	—	29 3	16 5
Camerino	1/4 coperto	—	26 5	17 0
Pisa	3/4 coperto	—	27 8	16 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 0	19 8
Firenze	coperto	—	29 4	18 2
Arezzo	sereno	—	30 2	16 2
Siena	1/2 coperto	—	28 8	16 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	28 8	16 1
Teramo	nebbioso	—	31 6	18 8
Chieti	sereno	—	29 4	16 9
Aquila	sereno	—	26 7	14 2
Agnone	sereno	—	24 9	13 8
Foggia	sereno	—	35 3	20 0
Bari	sereno	calmo	26 8	19 5
Lecce	sereno	—	30 4	20 0
Caserta	1/4 coperto	—	29 7	17 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 9	19 3
Benevento	1/4 coperto	—	29 5	15 5
Avellino	sereno	—	27 1	12 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	23 6	14 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 0	11 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 5	19 0
Trapani	sereno	calmo	24 8	18 4
Palermo	sereno	calmo	28 7	15 3
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	26 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	30 2	18 8
Messina	sereno	calmo	27 6	21 8
Catania	sereno	calmo	27 8	19 2
Siracusa	sereno	calmo	30 3	20 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	—	16 0
Sassari	coperto	—	29 9	20 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,42$^1/_2$	95,77$^1/_2$ 75	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,42$^1/_2$ 45 47$^1/_2$	95 45			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,45	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	96,—	— —			— —
			detta » di L. 5	96,25	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 $^1/_2$ %	101,70	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,80 85	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,— 102,15	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 20
»			» » » interamente liberati		— —			101 50
»			detta 4 %		— —			95 50
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			468 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			315 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			679 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			720 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			445 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			335 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	818		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1280 1278		— —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	210$^1/_2$ 211	212$^1/_2$	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	64 65		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	217$^1/_2$ 217	219 218	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			320 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —	115 116	118	115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			23 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 — (1)
»	250	125	» » - Vita		— —			208 — (2)

(1) ex L. 5,00 — (2) ex L. 5,50.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	...	— —	...	...
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	...	— —	...	...
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	...	— —	...	...
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	...	— —	...	...
»	250	250	» » » 4 %	...	— —	...	...
»	500	500	» » Acqua Marcia	...	— —	...	...
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	...	— —	...	...
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	...	— —	...	...
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	...	— —	...	...
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	...	— —	...	...
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	...	— —	...	...
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	...	— —	...	...
	500	500	» » Industriale della Valnerina	...	— —	...	...
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	...	— —	...	...
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	...	— —	...	...
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	...	— —	...	...
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	...	— —	...	...
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	...	— —	...	...
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	...	— —	...	...
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	...	— —	...	...
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	...	— —	...	...
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	...	— —	...	...

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesso dai sindacati delle			
					Firenze	Genova	Milano	Napoli
2	Francia	90 giorni	— —	103 40	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 95	— —	106 95	107 107 02 1/2	107 —	— —
2	Londra	90 giorni	— —	26 77 1/2	26 79	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 90	— —	26 92 93 1/2	26,91 1/2 92	— —
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 20	— —	132 132 07 1/2	132 10	— —

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »

Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Antici[...]

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 1/2 %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» dotte (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	4[illegible]5 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. della Sard.	280 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano nelle varie Borse del Regno.

21 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . .

Consolidato 3 % nominale . . . .

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.

GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO